

• Leggo TENERIFE •

LEGGI LA TUA COPIA DIGITALE SU:
WWW.LEGGOTENERIFE.COM

IL GIORNALE ITALIANO PIÙ DIFFUSO SULL'ISOLA



Anno 2 - N°18 - Luglio 2014

COPIA GRATUITA

L'EDITORIALE:

di Andrea Zucchi
per Leonardo Facco Editore

Le tasse sono una cosa fantastica

Il Paese Fantastico era solito abituarsi a tutto. Indubbiamente l'ingegno degli omini aiutava. Ad esempio, tanto tempo fa, quando erano tutti poveri qualcuno inventò le bibite per rallegrare le giornate agli omini. Le bibite erano dolci, colorate e stavano in bottigliette da 33cl. Costavano un soldo. I bicchieri del dopoguerra erano troppo piccoli per contenerle, così gli omini se le versavano un po' per volta mentre scambiavano due parole, seduti. Con un soldo e un po' d'allegria si passava il tempo

sereni. Finalmente il progresso aveva reso tutti un po' meno poveri e questo fece venire appetiti ai Ragazzi Intelligenti. Mumble mumble... i Cervelli Fantastici sfornarono tasse bellissime, che dico bellissime: Tasse Fantastiche. Tassa che ti ritasso, i margini scendevano per cui le bottigliette si ridussero a 25 cl. Ora però costavano due soldi, di cui uno di tasse. La creatività degli omini scoprì il senso di Modernità Oltreoceanica: nel bicchiere ora ci mettevano anche due cubetti di ghiaccio, così per riempire... erano tanto più buone le bibite fredde.

■ CONTINUA A PAG.2

ROYAL FOOD - LOUNGE BAR - SALON DE JUEGOS
AV. LA HABANA 8 - LOS CRISTIANOS

Casino Royal

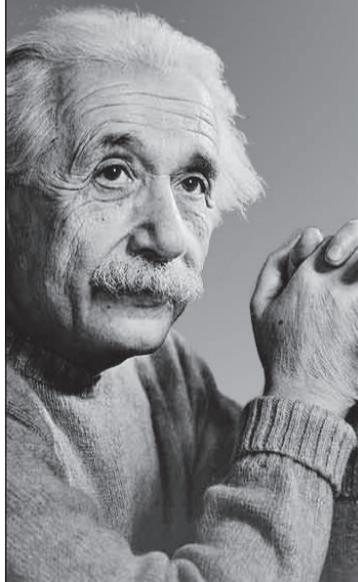
777

Have fun in the sun

Lavorare? Consumare? Vivere?

"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose"

Albert Einstein



In Italia il tasso di occupazione è al 60%, quindi, 40% di disoccupati, così dicono alcuni giornali. Qualcuno dice che in Irpinia siamo al 70%, non è mai stato così alto dal 2002. Quindi, nel 2002, non eravamo tanto occupati. Leggo poi da qualche sito che cita tabelle senza dire di chi sono, che la disoccupazione in Italia è al 12%, come nel 1985. Quindi, nel 1985, in pieno craxismo felix, non eravamo tanto occupati. In Sardegna, nel 1995 la disoccupazione era al 27%, da fonte regionale. Il sito Euribor.it dice che siamo al 12,7%, mentre in Francia sono al 10,5%. Non sono tanto occupati nemmeno lì. Negli anni '70 c'erano gli apprendisti, si lavorava a 14 anni. Nell'800, i sindacati strappavano il diritto delle 8 ore lavorative per i fanciulli (dai 10 anni), prima erano 11 o 10 ore. Lavoravano anche i bambini, lavoravano le donne incinte, alle manifestazioni dei lavoratori la polizia sparava, scioperare po-

La Terrasse
Bar & Creperia

La Terrasse
Bar & Creperia

C.C. APOLO - Los Cristianos
922 794 427

teva significare morire. Allora sì che c'era occupazione per tutti! Ma non è il caso di rivedere tutta questa massa di cifre senza senso (siamo onesti: disoccupati al 70% è una cifra da rivolta sociale, da barricate sulle strade, e invece la gente guarda Vespa e Ballarò, qualcosa non torna), non è il caso di capire meglio cos'è il lavoro? Quali sono le cifre vere e cosa significano? Oggi, si dice, c'è la crisi. Molte case hanno quella che una volta si chiamava "donna di servizio", hanno badanti per gli anziani, negli anni '70 se le poteva permettere solo la gente ricca. C'è qualcosa che non torna. Oggi,

l'85% e passa delle famiglie vive in una casa di proprietà, la stessa percentuale, negli anni '60, in pieno boom economico, viveva in case in affitto. C'è qualcosa che non torna. Una grossa fetta della popolazione cambia cellulare ogni anno. I bambini hanno scarpe da 80 euro, hanno cellulari da 200 euro, hanno la paghetta senza lavorare 10 ore al giorno. Lo spaccio della droga incassa miliardi, ma quei miliardi qualcuno li spende, i miliardi incassati dalle slot machine non sono paragonabili alle briciole del lotto che comunque andavano in gran parte allo Stato. Quei miliardi qualcuno li spende. Negli anni '60 è arrivato il televisore nelle case dei più abbienti, oggi nelle case ci sono 3/4 schermi tra tv e computer e molti meno figli. Chi poteva permettersi di andare al ristorante? E nonostante tutto questo consumo i disoccupati aumentano? Anche un bambino capirebbe che la risposta non può essere l'aumento del consumo! Cosa dobbiamo fare? Comprare due macchine a testa? Buttare via an-

cora più elettrodomestici, ancora più scarpe? Ancora più cibo? Ancora più vestiti? Perché forse riparta quella roba fasulla che si chiama lavoro, cioè dedicare un terzo della propria vita a fare cose di cui spesso non ce ne frega niente? Senza amore, senza dedizione vera, senza nemmeno conoscere lo scopo ultimo. Nelle концерie del vicentino intere famiglie di neri vivono grazie a un lavoro che nessun italiano vuole fare più; sono neri talvolta disprezzati, ma che non rubano il lavoro a nessuno, nessuno ci andrebbe nelle концерie di pellame.

■ CONTINUA A PAG.2

Questo mese all'interno trovi:

- Le lettere al Direttore s'infiammano!
■ LETTERE PAG.3
- Vendita ambulante a Tenerife
■ ARTICOLO PAG.4
- Un mese ricco di concerti
■ PROGRAMMA PAG.8
- Walter e la montagna degli italiani
■ ARTICOLO PAG.15
- Corso di marketing 1ª lezione
■ ARTICOLO PAG.17

CLASSIC CAR
Il modo semplice e rapido di noleggiare un'auto!

Cristiansur, Av. Amsterdam 5
Los Cristianos
Tel. 922 792 455
www.classiccar.es
info@classiccar.es
facebook/classiccartenerife

TOPASUR
PROPERTIES

Agenzia immobiliare
Tel. +34 922 751 006
www.topasur.com info@topasur.com

Il vostro contatto italiano: Valentina
+34 671 150 101

- Appartamenti
- Ville
- Terreni
- Attività commerciali

Centro commerciale Ledesbel, locale 11a
Paseo Marítimo - Los Cristianos
Dietro al mercatino della domenica

EDITORIALE:
Le tasse sono una cosa fantastica
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5717

I Cervelli Fantastici intanto tassavano tutto, compresa l'ombra, da cui trasse origine il detto: hai paura della tua ombra. Nonostante l'impegno dei Ragazzi Intelligenti, la ricchezza aumentava e quindi, tassando, le bottigliette divennero da 18 cl. Adesso costavano tre soldi, dei quali due di tasse, mentre i bicchieri si fecero più grandi: è il benessere, dicevano i Ragazzi Intelligenti, ed esiste solo grazie a noi. Gli omini annuivano grati. Il bicchiere grande faceva figo, faceva ricco. Le bibite così ridotte non avrebbero mai riempito tali bicchieri, cosicché nei bicchieroni finivano tanti cubetti di ghiaccio, smitragliati dall'apposita macchinetta, dal rumore tanto moderno. Wow: 5 o 6 cubetti, la scorza di limone e il bicchiere era sempre pieno. Tre soldi in piedi, quattro se ti sedevi. Già perché, da seduti, c'era un altro soldo di tasse per il plateatico. Un omino antisociale un giorno protestò:

"ma il marciapiede... l'ho già pagato con le tasse". Lo menarono in tanti, democraticamente. Nel Paese Fantastico l'antisocialità non era tollerata: tasse per fare il marciapiede e tasse per usarlo: Ovvio, Giusto, Etico, LEGALE. Tassa di plateatico per calpestare il marciapiede e tassa sul tendone perché occupa l'aria sopra il marciapiede. Ovvio, Giusto, Etico, LEGALE. I Ragazzi Intelligenti, quando presentavano una nuova genialata di questo tipo, temevano di essere menati a loro volta, ma gli omini no: si menavano solo tra di loro. Guai anche a far un po' di musica: arrivavano le tasse anche lì e la solita bibita costava, in quel caso, otto soldi, dei quali 7 di tasse. Al barista restava sempre l'unico soldo di quando erano tutti poveri, però adesso gli omini lo volevano strangolare perché era diventato carissimo, esoso. Talvolta il barista proponeva lo sconto... ma senza ricevuta. Bastardo! "Lo sconto sì ma la ricevuta devi farla, altrimenti ti denunciò" urlavano gli omini etici. Il barista si guardava sempre più spesso allo specchio e si dava dei pizzicotti per svegliarsi. Il vantaggio fu che si risolse il problema dell'ottimismo, dato che scomparve il

classico bicchiere mezzo vuoto: erano tutti bicchieri pieni... di ghiaccio, ma pieni. In compenso nessuno più aveva voglia di scambiare due parole, dato che erano tutti arrabbiati per il fatto che "una bibita, quattro soldi"... beh, ti toccava scappare via a lavorare per guadagnare ben dieci soldi, sei dei quali andavano in tasse. Poi quattro ti restavano per la bibita, di cui tre erano di tasse. "Le Tasse sono una cosa Fantastica" disse un giorno un Ragazzo Intelligente, e gli omini si tassarono per dargli il vitalizio. "Pagare tutti per pagare meno" e gli omini si tassarono per scovare quelli che non pagavano. "Siamo senza reddito" e gli omini si tassarono per darsi un reddito. "Occorrono investimenti" e gli omini si tassarono per pagarsi i lavori. I Ragazzi Intelligenti non potevano credere ai loro occhi e, tra loro, avevano preso a chiamare gli omini: "galline dalle uova d'oro". Sottovoce però. Era per questo motivo che l'attività dei Ragazzi Intelligenti si definiva "Pollitica Fantastica". Fecero una Legge Fantastica per sostenere l'industria del ghiaccio e spopolarono alle elezioni.

Andrea Zucchi
per **Leonardo Facco Editore**

Lavorare? Consumare? Vivere?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Adesso si lavora meno anche lì, non compriamo abbastanza giubbotti, oppure compriamo giubbotti fatti in Cina, dove c'è il partito comunista, quindi disprezziamo anche quelli, anche se compriamo le robe fatte da loro, anche se trasferiamo laggiù le nostre produzioni. Siamo al disprezzo sociale per motivi che non sono più l'invidia o il desiderio, addirittura per semplice diversità. Non è forse la qualità della nostra vita un traguardo più interessante rispetto alle cifre del PIL e dei disoccupati? Una significa lo spread, cosa significa adesso? Non è meglio riformare la vita, anziché le vuote leggi statali? Persino nella legislazione siamo grossi consumatori, più di 500 decreti attuativi mai fatti! Leggi decise e mai diventate leggi! Il 6% dei disoccupati sarebbe una cifra auspicabile. Ma sono più di 3 milioni di persone! È auspicabile che stiano peggio degli altri? Da sempre le leggi dell'organizzazione umana hanno uno scopo

solo: la redistribuzione delle ricchezze. Chi ha di più fa di tutto per mettere le mani su quelle leggi, per modificarle a favore del proprio lusso, ma il più delle volte la redistribuzione avviene comunque e non solo attraverso la carità. Allora non sarebbe il caso di affrontare seriamente la redistribuzione, la qualità della vita di tutti, la pace sociale per evitarci tutte le urla, le offese televisive, gli insulti balordi che leggono anche su FB, di gente che pensa di dover avere tutto e che pensa che gli altri non meritino nulla? I bisogni che sentiamo sono imposti dalla cultura. Ci sono altri bisogni che sarebbe bene avessimo, ma che la cultura che viviamo ci fa ignorare. Se non apriamo la mente non ne vedremo nemmeno l'ombra, di quei bisogni di umanità e di amore. Le code di automobili del venerdì sera sono un'umanità in fuga. Stiamo per tutta la vita alla ricerca di qualcosa da fuggire. Nel cinquecento c'era un filosofo, si chiamava Campanella, diceva che la gente non dovrebbe lavorare più di 4 ore al giorno. E non esistevano i robot.

Natalino Balasso

Leggo TENERIFE

EDITORE: Franco Leonardi
N° Deposito Legal: TF 34-2013
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi
Telefono +34 626 196 125 - **Fax:** +34 922 748 640
WhatsApp: +34 632 027 222
Avda Santiago Puig N°1 - Ed. Los Tajinastes - Loc.2 - Playa de las Americas
Direzione Grafica: Cristiano Collina
Internet: www.leggotenerife.com
E-mail: info@leggotenerife.com
skype leggotenerife
facebook <http://www.facebook.com/LeggoTenerife>

STAMPATO in 6000 copie presso TF. PRINT, S.A. Corporacion Bermont - S/C Tenerife
Distribuito in più di 500 punti sparsi per tutta l'isola di Tenerife, e per l'edizione digitale più di 36.000 pagine lette.
Tutta la pubblicità cartacea verrà inserita sul nostro sito gratuitamente.

DISTRIBUZIONE: Dove si può trovare?

Nei punti più socialmente rappresentativi dell'isola, municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali, e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani... dove viene distribuito gratuitamente ai primi del mese.

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera, indicando il relativo copyright ©.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno archiviati anche in quella digitale sul sito www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono: ultima ora, il meteo, l'oroscopo giornaliero, la viabilità e le farmacie di turno. Si avrà l'opportunità di commentare e votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi le edizioni nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: Gli unici commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Cristiano Collina, Roberta Tolo e Davide Colombo. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi iniziativa commerciale relativa a Leggo@Tenerife.



Per info e prezzi
spazi pubblicitari su
leggo@tenerife
consultare il sito

www.leggotenerife.com

oppure inviateci
una E-mail a:

info@leggotenerife.com

o chiamando
al **626 19 61 25**

o dall'Italia

+39 333 5229413



Ten Card 10% discount

TenCard è la nuova carta sconti di Tenerife per turisti e residenti, composta da una rete commerciale di oltre 120 punti associati.

Più di 60 diverse attività da scegliere suddivise in 8 categorie, per offrirti le migliori opzioni con i migliori sconti. Le categorie sono: Bar e Ristoranti, Cura del Corpo e dell'Anima, Diverimento e Escursioni, Bambini, Immobiliare, Su Ruote, Shopping, Sport. La TenCard la potete trovare anche presso l'ufficio di Leggo@Tenerife e presso tutti i punti convenzionati, facilmente riconoscibili dall'adesivo esposto in vetrina. Cosa aspetti a cercare la tua TenCard? Gustati Tenerife e usa la tua TenCard.



www.tencard.es
FB TenCard discount Tenerife
Twitter @tencardtenerife
Enjoy Tenerife and use your TenCard!

Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi. I servizi offerti devono essere forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto

Consolato Onorario d'Italia

Console Onorario: Sig. Silvio PELIZZOLI
Indirizzo: C/. Cruz Verde, 10/2° - 38003 Santa Cruz de Tenerife
Tel. 807.505.883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
Fax: 922.241.040 - e-mail: consitatf@gmail.com
Per chi chiama da fuori dalla Spagna: +34 902.502.512
Si riceve su appuntamento, da richiedere telefonicamente

Ambasciata d'Italia

Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - Fax: +34 91 5757776
Tel.807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Per scrivere al Direttore
inviare una email a:
direttore@leggotenerife.com

Lettere al Direttore

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
la sezione LETTERE AL DIRETTORE
su WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Egregio Direttore, Finalmente, ho preso carta e calamaio, e mi sono decisa a scriverle due righe. Seguo il suo mensile regolarmente, iniziativa eccellente, quella di creare, appunto, questo giornale. Approfittando di questo, vorrei esternarle un mio pensiero, relativamente agli Italiani che vivono alle Canarie.

Premetto, la mia non è né una critica, né un giudizio, me ne guarderei bene, ma attraverso lei vorrei dire agli Italiani alle Canarie: basta, basta davvero, privi di umiltà, e pieni di egocentrismo, il mondo non gira solo intorno a voi, il mondo è fatto di milioni e milioni di abitanti, ognuno con la propria cultura, le proprie usanze, e... le proprie leggi, quindi, noi che arriviamo in un paese straniero, dobbiamo avere l'umiltà di adeguarci, la disponibilità verso chi ci ospita... e soprattutto il buon senso e la civiltà di rispettare le leggi. Detto questo, aggiungo, basta e ancora basta le critiche per il proprio paese, per i propri compaesani, fino a ieri avete vissuto nella vostra Italia, basta sputare nel piatto dove avete mangiato. L'Italia ci ha dato tanto, è vero, ultimamente ci ha tolto tanto, ma come di consueto la peggior abitudine degli Italiani e/o forse dell'essere umano, è puntare il dito e dare la responsabilità a qualcuno, se qualcosa va male, evidentemente abbiamo mancato anche noi in qualcosa, al punto di ridurci con il desiderio di scappare. Poveranno sicuramente dei dissensi al riguardo, ma parlo anche per esperienza personale... sono consapevole di non aver fatto proprio tutto affinché le cose andassero meglio, sono consapevole del fatto che ho commesso degli errori, senza i quali, probabilmente,

oggi sarei ancora in Italia. Prendendo spunto da una lettera che ho letto nel vostro mensile di giugno, mi associo con la Signora Faconti, non c'è voglia di socializzare tra gli Italiani, troppi preconcetti, troppe critiche tra di noi, forse troppa invidia verso chi ce l'ha fatta... troppo sussurrare dietro. Perché non lanciare un'iniziativa che possa avvicinare tutti gli Italiani alle Canarie... organizzando eventi, serate, giochi per bambini. Tipo i giochi di gioventù, tutte cose che ci avvicinerebbero... a socializzare. Non servono molti soldi per farlo, ognuno porta del suo, riunire gli artisti di strada, fare spettacolo, non so al mare per esempio, davanti a un chiringuito? Insomma qualunque idea o iniziativa ben venga.

Prima o poi soffriamo tutti per la mancanza della NOSTRA ITALIA, i suoi profumi..., la sua storia, l'arte..., i suoi monti, le sue spiagge..., il suo verde..., non mi basta un libro per descriverle. Portiamo le cose belle che l'Italia ci ha dato..., basta criticarla, basta offenderla, è pur sempre la nostra ITALIA...

Grazie per la vostra attenzione.
(Fabiana Pandolfo)

Gentile Signora Fabiana, la ringraziamo per la Sua lettera e, come avevamo già scritto in risposta alla signora Faconti, noi siamo pronti per metterci del nostro al fine di creare un'associazione no profit per gli italiani (e sono molti ora) che hanno deciso di venire a vivere qui a Tenerife. Anch'io sono parecchio critico verso i fatti quotidiani che si leggono o sentono sulla NOSTRA Italia, ma sono d'accordo con lei che bisognerebbe aggregarsi per riuscire a vivere una vita migliore all'estero. Chiunque volesse intervenire con consigli e/o critiche noi

siamo qui e lo saremo sempre a disposizione per pubblicare i vostri pensieri.

Gentile redazione:
Sono la titolare da 18 anni di una agenzia immobiliare a Tenerife, con 40 anni di esperienza in questo settore. Durante questi 18 anni a Tenerife ho trattato con ogni tipo di clientela, sia Spagnola, sia Francese, Tedesca, Inglese, Russa, Belga ecc. Nell'ultimo anno ho assunto un'impiegata italiana per attendere meglio la clientela italiana. Il risultato è il seguente: l'articolo scritto dall'amabile Signor Marco Uzzo identifica perfettamente il cliente tipo italiano: budget massimo 60.000€ (meglio se 50.000€) appartamento in zona turistica, possibilmente Las Americas (sappiamo tutti che gli edifici a Las Americas sono vetusti, con terrazza di 20-30 m2 con vista mare, garage).

La prima domanda che fanno è quanto rende affittarlo per settimana, per evadere totalmente qualsiasi imposta. Pensano che Tenerife sia il paradiso per non pagare tasse e comprare a prezzi ridicoli. Mi dispiace dirlo, perché fondamentalmente mi sento italiana, ma l'arroganza del Signor Marco Uzzo identifica una percentuale molto alta dei clienti italiani. Questa arroganza offende chi lavora seriamente e con sacrificio. Soprattutto mi meraviglio che una rivista che vive anche di pubblicità delle agenzie, senza pensare alle conseguenze, che possono creare un articolo così infamante, non si accerti prima della verità. Il Signor Marco Uzzo se ha il coraggio, metta il nome delle agenzie dove ha incontrato i problemi e non si permetta di generalizzare e dare consigli gratuiti. A lei mi permetto di dare un consiglio: rettifichi l'articolo chiedendo scusa alle persone serie di questo settore. M.M. (lettera firmata)

Gentile Signora M.M., nel ringraziarla per la lettera che ovviamente pubblichiamo, ritengo che le persone del settore immobiliare e le Agenzie serie non si devono sentire offese dalle parole del signor Uzzo, né tantomeno si aspettano una mia parola di "scusa". Ma forse "il cliente tipo italiano", magari già incalzato per la sconfitta della Nazionale, non sarebbe tanto entusiasta di essere definito tale... Grazie ancora dell'attenzione.



TI ASPETTIAMO PER UNA RICCA COLAZIONE CON CAFFÈ ITALIANO, PASTE FRESCHE E FRULLATI DI FRUTTA E AL TRAMONTO PER UN'APERITIVO DURANTE LA GIORNATA CON BIBITE, BIRRE E PANINI DA PORTARE IN SPIAGGIA



C.C. SAN TELMO, LOCAL 21 D PLAYA DE LAS VISTAS LOS CRISTIANOS - TENERIFE



Notizie Flash e dal Cabildo di Tenerife

● **Tenerife rafforza la sua promozione come destinazione turistica in Francia e in Italia**, attraverso incontri con giornalisti e agenzie di viaggio, dove si è avuto modo di conoscere non solo le bellezze naturali e attività ricreative sull'isola, ma anche altri aspetti culturali, come la sua gastronomia, con un effetto positivo sulla crescita di visitatori; infatti, nei primi quattro mesi dell'anno sono arrivati 35.566 turisti italiani (+16,3% rispetto al 2013) e 60.266 francesi (+10,6%).

● **I tour operator stanno spingendo per avere l'esclusiva sugli alberghi di lusso.** Il messaggio ai responsabili di alcuni stabilimenti è chiaro: "Solo dopo aver ottenuta l'esclusiva, io cerco di riempire tutte le camere possibili con i miei clienti; in caso contrario, io non lavoro più con te". E' possibile se non probabile che, dopo la firma del contratto, il prossimo passo del tour operator "esclusivo" sarà chiedere di abbassare i prezzi, per mantenere o aumentare il proprio margine di profitto su ogni cliente.

● **Sorgerà nei pressi del Gran Sur il centro integrato**

di formazione professionale regionale, 9.000 metri quadrati, che offrirà studi medi e superiori per il sud dell'isola. I giovani in età scolare nel comune di Adeje sono in notevole crescita, e si sta lanciando il bando anche per i lavori di un'altra nuova scuola a Tijoco e probabilmente anche di un'altra scuola professionale a Las Torres, proprio vicino al Collegio attuale. Nel nuovo Centro Integrato Regionale si studieranno Elettrica ed Elettronica, Produzione Meccanica, Ospitalità e turismo, Socioculturale e servizi comunitari, oltre all'attività fisica e sportiva.

LISA service
Tenerife
IMPRESA DI PULIZIE

Pulizia uffici e locali, residence, condomini, vetri, hotel e appartamenti privati
www.lisaservicetenerife.es
Tel. 645 526 110 - Flavio Trincas

GELATERIA
La Veneziana
ELABORAZIONE ARTIGIANALE

Abierto todos los días
8.30 a 00 hs
Av. Santiago Puig N 3 - Local 2
BUNGALOWS BARRANCO
Las Americas

GELATO
ARTIGIANALE

ESPRESSO - CAFFÈ - CAFFÈ CON LATTE
CAPPUCCINO - MACCHIATO



SWEET: Brownies, waffles, CREPES CON NUTELLA
crepes + gelato + topping (.....)



Cos'è un mercadillo?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5712

Tempo di lettura: 8 min.

Il mercadillo (mercato) è una delle forme che può assumere la vendita ambulante. Si considera ambulante la vendita non sedentaria realizzata al di fuori di uno stabilimento commerciale permanente, con mezzi che permettano al venditore di promuovere la sua merce in forma itinerante; può essere esercitata in forma abituale, occasionale, periodica o continuata. Per poter vendere in un mercadillo la prima cosa che va appurata è la natura dell'organizzazione, privata o pubblica, poiché da essa dipendono differenti requisiti e condizioni di partecipazione. Se il luogo di celebrazione del mercadillo è uno spazio pubblico (è il caso più frequente), generalmente l'organizzatore sarà il Municipio della località interessata, ed è pertanto all'Amministrazione Comunale che andrà inoltrata la richiesta di autorizzazione. Questo tipo di attività è regolamentata, come spesso accade, da una pluralità di norme di rango differente, la cui interazione non è sempre armoniosa: la normativa statale, in particolare la Ley 7/1996 de Ordenación del Comercio Minorista, poi riformata ed integrata dalla Ley 1/2010 e dal Real Decreto 199/2010, le normative autonomistiche, per le Canarie il riferimento principale è rappresentato dal Decreto Legislativo 1/2012, e le copiose ordinanze emesse dai singoli Municipi. Primariamente va chiarito che nel caso della vendita ambulante, in considerazione del fatto che l'utilizzo di suolo pubblico deve conciliarsi con ragioni imperiose di interesse generale come l'ordine pubblico, la sicurezza e la salute pubblica, la legislazione vigente continua ad imporre che l'esercizio di tale attività sia sottoposto ad un'imprescindibile previa autorizzazione. Altresì, in considerazione della limitata disponibilità di suolo pubblico dedicato a tale funzione, e conseguentemente delle limitate disponibilità di posti, il Legislatore ha stabilito che la validità delle autorizzazioni emesse per attività ambulanti continuative non possa essere per un tempo indefinito (al massimo 8 anni), imponendo alle singole Amministrazioni Comunali che il procedimento di selezione rispetti il criterio di "concorrenza" competitiva, ossia preveda specifici criteri di valutazione (ad es. esperienza professionale pregressa e comprovabile, attestazione di corsi di formazione o aggiornamento, attrezzatura adeguata, assenza di infrazioni amministrative a carico ecc.), per stabilire la prevalenza in caso di pari merito di requisiti generali tra due o più richiedenti. Ciò premesso, possiamo dire che la licenza verrà rilasciata in funzione di due distinti elementi, i requisiti del richiedente e la concreta disponibilità di suolo pubblico.

REQUISITI DEL RICHIEDENTE

Per poter esercitare l'attività di vendita ambulante è necessario possedere i seguenti requisiti generali: essere lavoratore autonomo o membro di una cooperativa, essere iscritto nell'apposita

epigrafe del Registro IAE - Impuestos sobre Actividades Económicas (663 - Comercio al dettaglio fuori di un stabilimento commerciale permanente), essere iscritto alla Seguridad Social, essere iscritto nel Registro General de Comerciantes Ambulantes (presso la Consejería de Economía y Consumo) e, senz'altro nel caso di vendita di prodotti alimentari, possedere un'assicurazione di responsabilità civile. Presso i singoli Municipi (generalmente presso la Sezione Urbanismo) è possibile ottenere l'elenco preciso degli eventuali requisiti integrativi (ad esempio copia del Carnet per la manipolazione degli alimenti se si vende questo tipo di prodotti, un certificato di solvibilità rilasciato dalla Tesoreria Generale della Seguridad Social che attesti il pagamento degli obblighi di previdenza sociale, un certificato di assenza di pendenze fiscali presso il Municipio interessato dalla richiesta di attività ambulante, copia del carnet professionale rilasciato dal Registro dei Comerciantes Ambulantes ecc.), di tutta la documentazione da presentare in relazione allo svolgimento dell'attività (ad es. l'indicazione precisa della posizione della struttura da montare, con il numero di metri quadrati che si vuole occupare, l'indicazione del tipo di prodotti e beni che si intende smerciare ecc.), delle tempistiche per la presentazione della richiesta e per la risoluzione della stessa (generalmente 3 mesi, salvo che per i mercatini in occasione di festività od eventi specifici), nonché delle tasse amministrative da liquidare. Resta pieno diritto delle Autorità competenti richiedere documentazione integrativa durante tutte le fasi del procedimento di approvazione, così come effettuare i controlli ritenuti necessari durante lo svolgimento dell'attività.

DISPONIBILITÀ DEL SUOLO PUBBLICO

Esistono due tipi di mercadillos. Quelli aperti e quelli chiusi. I primi sono quelli che hanno posti liberi, o perché non si sono coperte tutte le "piazze" o perché si tratta di eventi occasionali. La richiesta può essere presentata nel periodo indicato dall'Amministrazione locale con apposita convocatoria. I mercadillos chiusi, invece, sono quelli che hanno tutte le piazze occupate da venditori abituali. In tal caso sarà necessario sollecitare l'autorizzazione municipale ed aspettare, anche molto tempo, che si liberi un posto (in questi casi di norma esiste una lista di attesa) o che venga effettuata una nuova convocatoria generale. In entrambi i casi, se le richieste superano il numero di posti disponibili, a parità di requisiti legali e (nel caso delle liste di attesa) a parità di data di presentazione della domanda tra richiedenti, entrerà in gioco il suddetto principio di concorrenza competitiva.

CONCLUSIONI

E' sempre bene appurare previamente presso i singoli Municipi le specifiche condizioni di esercizio di questa attività, tenendo presente che se si desidera esercitarla in più di un Municipio, nella maggior parte dei casi saranno necessarie distinte autorizzazioni (una per Municipio), così come saranno necessarie distinte autorizzazioni per ciascuna delle modalità con le quali si desidera esercitare la vendita (stand, furgone ecc.).

Avv. Elena Oldani

Riconoscimento delle qualifiche professionali

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5714

Tempo di lettura: 6 min.

La normativa di riferimento in Spagna è rappresentata dal Real Decreto 1837/2008, che ha recepito nell'ordinamento giuridico spagnolo la Direttiva 2005/36/CE e la Direttiva 2006/100/CE, relative al riconoscimento delle qualifiche professionali. Tali Direttive consentono ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la facoltà di esercitare una professione, sia in qualità di liberi professionisti che in qualità di dipendenti, in uno Stato membro distinto da quello nel quale hanno acquisito la propria qualifica professionale. Il mutuo riconoscimento impone che esista un'equiparazione tra la qualifica professionale del richiedente e quella necessaria per esercitare la medesima professione nello Stato di accoglienza. Pertanto, la procedura generale di riconoscimento professionale tra cittadini europei, prevede sia un confronto tra i percorsi formativo-professionizzanti previsti nello Stato ospitante e in quello di provenienza sia, laddove necessario, misure compensative, come il superamento di una prova attitudinale o la maturazione di esperienza professionale nel Paese ospitante. Tuttavia, nel caso di alcune professioni (come quella medica), i cui requisiti minimi di formazione sono già stati armonizzati a livello comunitario, il riconoscimento è automatico. Ciò significa che, salvo eccezioni, il procedimento di riconoscimento è una mera formalità, destinata all'accoglimento e scevra dalle suddette misure compensative.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

La documentazione che i medici dovranno presentare è sostanzialmente la seguente:

- l'istanza dell'interessato secondo il modello predisposto dal "Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad";
- un documento nazionale di identità o il passaporto o altro documento equivalente in grado di certificare le generalità e la nazionalità del soggetto che presenta l'istanza;



- il titolo professionale (ossia il titolo rilasciato dalla competente Autorità in seguito al superamento dell'Esame di Stato) del quale si richiede il riconoscimento. Resta facoltà dell'Autorità ricevente l'istanza chiedere eventuali documenti integrativi (es. certificazione del programma di formazione professionale) nel caso di alcune specialità;
- un certificato dell'Autorità competente dello Stato Italiano (ossia, nel caso della professione medica, il Ministero della Salute) nel quale si accrediti che l'interessato è un professionista non inabilitato ad esercitare la professione ("Certificat of good standing"). Questo documento è valido solo per i tre mesi successivi alla data della sua emissione. La modulistica e le istruzioni di presentazione (ivi inclusa la documentazione da allegare) sono presenti sulla pagina web del Ministero;
- un certificato dell'Autorità competente dello Stato Italiano (nel nostro caso sempre il Ministero della Salute) nel quale si accrediti che il titolo presentato permette l'esercizio professionale nel Paese di origine e, inoltre, soddisfa le condizioni stabilite dalla Direttiva 2005/36/CE (Attestazione di conformità). La modulistica e le istruzioni di presentazione (ivi inclusa la documentazione da allegare) sono presenti sulla pagina web del Ministero.

FORMA DI PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI

Tutti i documenti devono essere accompagnati da una traduzione in spagnolo. Detta traduzione dovrà essere certificata come conforme al testo originale dall'Autorità diplomatica o consolare spagnola in Italia, oppure dovrà essere giurata o asseverata presso un Tribunale italiano. I documenti dovranno poi essere presentati in origi-

nale e/o copia autentica.
LUOGO DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA E TEMPISTICHE

In applicazione della Direttiva 2005/36/CE, l'istanza di riconoscimento dovrà presentarsi preferibilmente presso i servizi centrali o periferici del "Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad" (a Tenerife sarà possibile rivolgersi agli appositi uffici presso la "Subdelegación del Gobierno de Santa Cruz de Tenerife"). Inoltre, in conformità con quanto stabilito dall'art. 38.4 della Ley 30/92 ("Régimen Jurídico de las Administraciones Públicas y del Procedimiento Administrativo Común"), le domande potranno essere presentate anche presso gli uffici e rappresentanze diplomatiche spagnole in Italia, personalmente o tramite posta raccomandata. La normativa prevede che l'Autorità competente debba confermare il ricevimento della domanda di riconoscimento entro il termine di un mese, o informare nello stesso termine il richiedente di eventuali documenti mancanti. La procedura d'esame della domanda, comunque, dovrà essere conclusa entro quattro mesi dall'acquisizione della documentazione completa, mediante l'emissione di un apposito provvedimento amministrativo, ed entro tre mesi per le professioni rientranti nel regime di riconoscimento automatico. Ulteriori requisiti per poter esercitare la propria professione in Spagna ancorché mediante il riconoscimento, sono: la conoscenza della lingua spagnola, l'assicurazione medica obbligatoria e, ove previsto, anche l'iscrizione al "Colegio Profesional" di riferimento (nel caso di stabilimento permanente in territorio spagnolo).

Avv. Elena Oldani

Manteniamo il cibo evitando sprechi

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5710

Sempre più spesso dobbiamo gettare nell'immondizia il cibo perché si è deteriorato nel frigo, ecco qui alcuni trucchi per evitare questo spreco.

La prima cosa da fare è di controllare la temperatura del frigo, dai 3,5 ai 5 gradi. Non tutta la frutta e la verdura possono stare assieme, per esempio le mele producono un gas (etilene) che fa maturare troppo velocemente l'altra frutta o verdura che si trova a fianco. Di solito lasciamo la maggior parte di frutta e verdura in frigo, ma il freddo può danneggiare alcune verdure, come pomodori, zucca e arance. Meglio usare sacchetti di carta o di plastica traforati, conservare gli avanzi sempre in contenitori chiusi, perché non prendano aria, altrimenti andranno di "male" in fretta... L'aglio va conservato in un posto fresco asciutto e con buona ventilazione. I carciofi in un sacchetto di plastica perforato per

mantenere l'umidità, come anche per il sedano, le melanzane, le zucchine, i broccoli e il cavolfiore, per la cipolla è da mantenere in un luogo scuro e secco ma lontana dalle patate, che se non le asciugano l'acqua contenuta all'interno. Gli asparagi, dopo aver tagliato un pezzettino di gambo, quello più duro, metterli in un vaso come un mazzo di fiori e tenerli con acqua fresca. I funghi in sacchetto di carta in frigorifero, ma attenzione solo pochissimo tempo (1 o 2 giorni) dopodiché cominciano a marcire. Il finocchio semplicemente in frigo senza contenitore né di plastica né di carta. Gli avocados, se non sono ancora maturi, in un sacchetto di carta all'esterno, attenzione alle fragole fresche che si maturano molto velocemente e si ricoprono di muffa, quindi tenerle nella parte più fredda del frigo e coperte con la pellicola trasparente. Tutte le erbe da cucina, basilico, origano, rosmarino, alloro e prezzemolo freschi, vanno messe in un bicchier d'acqua, come un mazzo di fiori.

Marta Zocchi



Laboratorio Artigianale di PIADINA FRESCA

Elaborata localmente seguendo l'antica ricetta Romagnola con ingredienti di prima scelta.

Info ed ordini:

Tel. 922.395.161

608.776.878 - 636.698.155

Calle Los Panaderos, 14

38611 San Isidro - S.C. de Tenerife

tenerifepiadina@gmail.com

Arriva a Tenerife la vera Piadina Romagnola Fresca

La notizia farà sicuramente piacere a tutti gli amanti di questa famosa specialità della gastronomia italiana. Dalla spirito di iniziativa di alcuni romagnoli residenti a Tenerife è nata l'idea di aprire a Granadilla e precisamente a San Isidro, un laboratorio artigianale dedicato alla produzione e distribuzione di piadina romagnola. La scelta di produrla direttamente qui è dettata dalla necessità di eliminare i tempi di trasporto, per poter offrire sul mercato un prodotto fresco e senza conservanti, che possa garantire la fragranza e il sapore per cui è riconosciuta ed apprezzata. Tutte le macchine e le attrezzature sono di fabbricazione italiana e le materie prime

sono state selezionate, dopo varie prove, allo scopo di ottenere un prodotto di qualità e soprattutto fedele alla ricetta originale romagnola risalente al XIV secolo. Meglio detto, a tale epoca risale la prima ricetta scritta nell'anno 1371 da "Il cardinal Legato Angelico de Grimoard" nella sua "Descriptio provinciae Romandiolae" in cui parla di questo tipico pane diffuso tra i ceti più popolari dell'attuale Romagna. Nel corso dei secoli e dipendendo dalle zone geografiche è andata differenziandosi per spessore, dimensioni e consistenza. Nella zona di Ravenna e Forlì è normalmente più spessa, mentre nel riminese è più sottile e di maggiori dimensioni. Parole e

versi di elogio e riconoscimento alla Piadina si possono trovare anche negli scritti e versi di Giovanni Pascoli, che la definisce "il cibo nazionale dei romagnoli". Beh, bando alle ciance, e tutti ad assaggiare la vera piadina romagnola anche qui a Tenerife, chissà, imbottita di prosciutto e/o formaggio, ma magari anche con del buon "carpaccio di bonito" e rucola!

dalla Redazione



Solo a "LA BOTTEGA" del Camison trovi qualità, cortesia e convenienza!



Pasta Granoro
Formati classici

€1,00



Emiliane
Barilla
a partire da:

€1,70



Mortadella
Beretta

€1,25
all'etto



Prosciutto cotto
Beretta

€1,85
all'etto



Risotteria
Knorr

€1,95



A tavola con i sapori della nostra terra...

Il mercato del lusso ha un futuro, e arriva Christie's

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5708

L'area metropolitana e il nord dell'isola stanno vivendo una crisi senza molti segni di ripresa, ma Tenerife Sud mostra forza economica e crescita. Ciò è comprovato dalla recente inaugurazione della sede di Christie's International Real Estate, la sezione immobiliare della più famosa casa d'aste mondiale. Proprietario è il giovane Roman Ivakhnenko, già titolare dell'immobiliare Eten Canarias, la compagnia che negli anni passati ha attirato gli Inglesi a Tenerife. Eten, nata 15 anni fa, fu la pioniera delle immobiliari russe sull'isola, mentre oggi vediamo addirittura crescere diversa stampa in cirillico. Le statistiche dicono che il turismo russo è



quello che spende di più a Tenerife, e sta crescendo di giorno in giorno. Non ci sono solo i leggendari tycoon russi, ma anche il lavoratore russo benestante, che qui sull'isola trova conveniente, rispetto ai costi di Mosca, comprare, divertirsi, mangiare al ristorante e giocare a golf. Anche se per adesso Tenerife non può competere col mercato di alto lusso come Marbella o Nizza, sta però crescendo moltissimo e si avvicina a grandi passi a quelle località europee, mete turistiche lussuose per antonomasia. Stanno cambiando i parametri, fino a qualche anno fa il lusso che veniva proposto qui nell'isola non lo era realmente, mentre oggi si vede il lusso vero dagli arredi delle ville, con marmi di Carrara o Portoghese, vetri di Murano, mobili a firma Versace etc.

Alberto Moroni

Grandi risultati dell'impianto di smaltimento dei rifiuti elettrici di Arico

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5706

Nei due anni di attività è stato raggiunto un riciclo del 25% di tutti i rifiuti prodotti nelle Canarie, che si stabilisce siano tra i 15 e i 18 chili di rifiuti elettrici ed elettronici per abitante all'anno. Questo è il primo impianto di trattamento rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche delle Isole Canarie, è considerato uno dei più moderni d'Europa, raggiungendo la percentuale di decontaminazione di oltre il 99% dei gas serra contenuti nelle apparecchiature, ed evitando così l'emissione di due tonnellate di CO2. Computer, forni a microonde, telefoni cellulari, televisori e radio sono alcuni dei dispositivi elettronici che arrivano in questo impianto di riciclaggio gestito da un giovane

imprenditore, David Bustabad. Attrezzature e apparecchi elettrici contengono sostanze pericolose per l'ambiente e la salute delle persone e, se non gestite correttamente, possono portare alla contaminazione del suolo, dell'aria e delle acque sotterranee. Ad esempio, nel dettaglio, una TV mal smaltita può contaminare 80.000 litri di acqua, a causa del fosforo che contiene, mentre un frigorifero rilascia nell'atmosfera gas serra in quantità equivalente al CO2 emesso da una macchina in 15 mila chilometri di percorso. L'impianto situato in Arico, costruito con un investimento di 9.000.000 di euro, impiega oggi 32 persone, di cui il 40% proviene da gruppi socialmente emarginati o con disabilità. La raccolta delle apparecchiature elettriche ed elettroniche è gratuita, e vi si accede mediante la rete di "punti raccolta" o direttamente presso i negozi che vendono questi elettrodomestici, i quali hanno un rimborso per ogni pezzo portato a riciclare.

Demis Pè

L'impronta dei "turchi" nelle Canarie

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5702

Una grande comunità di arabi del Medio Oriente si stabilì nelle isole nel secolo scorso e si è integrata totalmente nella società delle Canarie. Per esempio ci sono ben 441 Canari che vivono in Giordania, strano a dirsi, ma sono arabi che hanno preso a suo tempo la cittadinanza spagnola e se ne sono ritornati in patria dopo alcune generazioni. Questo fenomeno di migrazione è stato percorso da palestinesi, libanesi e, in misura minore, da cittadini siriani dei territori dominati fino alla Prima Guerra Mondiale dall'Impero Ottomano, il che spiega il nome di "turchi" con cui erano conosciuti in America Latina, meta principale della loro avventura migratoria. Chi a suo tempo è approdato alle Canarie, dall'inizio del secolo scorso fino agli anni '60, non è stato spinto alla migrazione a

causa di un conflitto politico, ma per motivi socio-economici. L'arcipelago non era considerato la meta definitiva, ma solo un punto di partenza per arrivare poi in America, ma molti di questi arabi, una volta approdati nelle isole, soprattutto nel porto di Las Palmas, hanno scelto di restarci. Essi erano principalmente commercianti tessili, e così molti di loro provarono a fermarsi nelle isole, avviando inizialmente attività di vendita ambulante e successivamente aprendo negozi stabili, con nomi come Moujir, Ali o Damasco che ancor oggi si possono vedere per le vie delle città dell'arcipelago. Questa immigrazione è avvenuta molto lentamente, ne arrivavano pochi all'inizio del secolo scorso, e tutti con bagagli molto "leggeri", ma la bravura nel commercio fece sì che in poco tempo riuscirono ad aprire attività commerciali e a far venire compaesani a lavorare qui, guadagnandosi il rispetto e l'accettazione della gente del po-



sto. L'insediamento di questi arabi nelle Canarie ha portato alla nascita di famiglie miste, dove in genere l'uomo era appunto arabo e la donna isolana. Circa la metà di loro erano cristiani, l'integrazione fu perfetta, tanto che in molti casi le generazioni successive non avevano idea della storia delle loro origini.

Raul Rasca Limenez

Barranco dell'Infierno in restauro?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5704

Il Dipartimento per l'Ambiente, la Sostenibilità Territoriale e le Risorse Idriche del Cabildo di Tenerife, sta conducendo una serie di studi per valutare e riparare gli ingenti danni avvenuti nei sentieri del Barranco del Infierno dopo le forti piogge di quest'inverno; addirittura alcune massicciate sono franate, rendendo così inagibile uno dei più

bei percorsi del sud di Tenerife. Infatti l'accesso alla Riserva Naturale del Barranco del Infierno, chiuso dal 2009, è in attesa di una società che gestisca le visite, dato che il precedente bando di concorso per l'appalto è andato deserto. Il motivo principale per cui la strada venne chiusa è stato la morte di un turista, a causa di una frana. Il problema che si pone ora è che, durante le forti piogge dello scorso inverno, il sentiero ha subito ulteriori gravi danni e, in alcune zone, è letteralmente franato. Si stanno aspettando infatti gli studi, sia di fattibilità alla messa in agibilità, sia il preventivo dei lavori, considerando che è un lavoro molto impegnativo proprio per la posizione del parco Naturale. Il Comune di Adeje ha più volte

insistito sul fatto che quest'area naturale deve venire restaurata soddisfacendo tutte le garanzie di sicurezza, in modo che possa essere visitato da tutti i visitatori e turisti che lo vorranno, compresi gli inabili. La sicurezza di questo spazio naturale è a carico dell'Amministrazione locale, mentre la gestione, la regolamentazione, la conservazione e altre questioni, sono a carico del Cabildo di Tenerife. Anche se c'è un cartello che avverte del pericolo di frane all'ingresso del canyon, molti turisti ed escursionisti si addentrano lo stesso, rischiando gravi incidenti e soprattutto mettendo a repentaglio anche la vita dei soccorritori, che eventualmente dovrebbero intervenire in caso di incidente. (NdR: fatti realmente accaduti con una media di uno al mese).

Marco Bortolan



DAI UNA MARCIA IN PIÙ AL TUO MARKETING!



Realizzazione siti web
Creazione e gestione
pagine facebook professionali
a basso prezzo a Tenerife

Per info e preventivi:
info@canbe.it

Silvia Giambra

traduce via e-mail da:
spagnolo - italiano
e italiano - spagnolo
Prezzi modici!

inviare la richiesta a:
wonderlandparanoia@hotmail.com

TENNIS PER TUTTI !!!

Propedeutico per bambini.
Lezioni private e/o corsi di
gruppo per ragazzi e/o adulti
anche agonisti

Info: 630335860 - LINO



ITALART

Esperienza ventennale nel campo della costruzione e ristrutturazione di appartamenti e negozi. Realizzazione di interni curati con finiture di pregio. Posa di mosaico e decorazioni personalizzate. BELLE ARTI e ARCHITETTURA CONTEMPORANEA.

TOTALE RESPONSABILITA' E PRECISIONE
CHIAVI IN MANO.

Per un preventivo gratuito cell. 636254520

Alla ricerca del chiringuito

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5700

Un lungo paseo (passeggiata) lungo mare. Itinerari spettacolari creati da una successione di eruzioni vulcaniche. Nella mia passeggiata mattutina, alla ricerca del "chiringuito"... lunga passeggiata sul lungo mare, fornito di panchine di pietra con forme diverse, originali, ecco scorgere in lontananza, due bungalow, non ben identificati, fino a quando, camminando camminando, li raggiungo, il lavoro in corso promette bene, le palme sono quasi pronte a essere liberate dal fascio e trasformare questo scorcio di spiaggia abbandonata in un'oasi di pace, ordinata e pulita, organizzata (finalmente!). Viva il Chiringuito, caratteristica spagnola, piuttosto che gli stabilimenti balneari dove non vedi che un tappeto di lettini e om-



brelloni, non sai più ritrovare il tuo se ti immergi in mare, slalom per arrivarci e soprattutto gomito a gomito col vicino sconosciuto! Il Chiringuito, piccola e/o media struttura fatta di legno, se ben gestito dà un tocco di esotico... di affascinante, godendo della brezza e del panorama, e soprattutto della comodità di avere un servizio a bordo oceano: poter bere una birra o dell'acqua, avere dei servizi igienici, e probabilmente un pezzo di spiaggia esente cacche di cane. Per ora ci sono dune

di sabbia importata, che mi piace pensare servano per "inventarsi" la playa, un po' come nelle altre località dell'isola, spiaggia che onestamente ora lascia un po' a desiderare, rocce e pietre, sporizia ovunque, difficoltà di aprire un ombrellone, c'è a chi piace, ma non sarà proprio per nulla male un angolino di spiaggia, qualche sdraio e ombrelloni per i più pigri che non vogliono camminare ed inciampare tra i sassi. Aspettiamo tutti la grande inaugurazione!
Fabienne l'Etoile

Hotel piglia tutto?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5696



Le Canarie sono le isole in cui negli ultimi anni il turismo sta aumentando in maniera esponenziale, e in cui sempre più persone (specialmente pensionate) cercano rifugio, soprattutto nei mesi invernali, per uscire dai costi esorbitanti dei loro paesi di residenza, perché i costi sono sicuramente più bassi o addirittura inesistenti (riscaldamento). Tutto questo però non sta aumentando il reddito dei residenti, anzi aumenta costantemente il numero

della gente senza impiego, o con stipendi che non permettono di arrivare alla fine del mese. Molte famiglie si sono quindi organizzate (se ne stima un totale di 52.000) ad affittare parte della propria casa o case inutilizzate ai turisti in forma "occasionale" per riuscire a far quadrare il bilancio ma, udite udite, questo viene considerato illegale, e non perché la gente che affitta non sia disponibile a pagare le tasse relative, ma perché non esiste una legge che regolamenti tutto questo. La formula b&b, ad esempio, che da decenni esiste in tutta Europa, qua, terra di turismo per eccellenza, non esiste! Molte sono le domande a rispetto... perché il governo favorisce il "tutto compreso" che sta mettendo in ginocchio l'isola, e non favorisce queste piccole imprese familiari che portano un turismo alternativo nell'isola e che, con i loro acquisti, arricchiscono anche il piccolo commercio? A tutt'oggi non c'è una risposta chiara a tutto questo, l'unica cosa chiaris-

sima è che stanno multando da 16.000 a 50.000 euro questo tipo di attività. Altra cosa certa è che non legiferando, favoriscono un mercato sommerso ed illegale, perché queste famiglie si trovano a doverlo fare di nascosto... Un assurdo che ha fatto nascere una piattaforma che ha raccolto e presentato al governo oltre 20.000 firme di gente che chiede la regolarizzazione dell'affitto occasionale, che chiede norme e regole che gli permettano di poterlo fare alla luce del sole. A tutt'oggi nessuna risposta e sempre più indignazione. La risposta arriva invece dal governo di Spagna, ed è quella di voler vietare anche la possibilità di condividere gli affitti fra gente comune, studenti, amici ecc... Un altro assurdo ed un'altra zappa sui piedi che si da un paese pieno di assurde contraddizioni. Chi vuole informarsi o associarsi o avere assessoramento legale può rivolgersi a:
www.ascav.es/quienes-somos/biblioteca
Riccarda Icara Baccino

Condividere l'auto, un rimedio contro la crisi?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5698



Alcuni lo fanno per ideologia e altri per risparmiare un po', sperando di fare nuove amicizie e vivere esperienze diverse. Le ragioni sono diverse, ma il risultato è lo stesso: il carpooling con gli sconosciuti è sempre più comune in tutta Europa, comprese le isole Canarie. Questa idea, nota come ride-sharing, è nata in Germania nel dopoguerra a causa della carenza di mezzi e risorse finanziarie. I tempi sono diversi, ma c'è un denominatore comune: anche oggi siamo immersi in una grave crisi per la quale il mantenere un veicolo può essere un lusso a disposizione di pochi. Nelle Isole Canarie, dove l'Istituto di Statistica delle Canarie (ISTAC) ha registrato che tra le 801.779 famiglie residenti, circa 614.941 (76,70%) hanno un veicolo, e tra queste circa 184.900 hanno due auto e 65.671 ne hanno tre o più, mentre 188.838 non hanno la possibilità di sostenere questo "grande investimento". In tutto il territorio

dell'arcipelago, territorio molto frammentato, vivono circa 2,1 milioni di persone e sono presenti almeno 913.183 vetture. BlaBlaCar è la piattaforma più diffusa nelle isole che unisce conducenti e passeggeri appunto nel carpooling: è sbarcata nelle isole già nel 2010, un anno esatto dopo essere stata fondata in Francia. Nel periodo pasquale per esempio, sono stati registrati e conclusi solo in Tenerife 64 tragitti giornalieri da e per Santa Cruz. I dati riportati dicono che solo in Tenerife ci sia un 20,94% di persone che non posseggono macchina propria. Questa piattaforma, gratuitamente, facilita la comunicazione e gli accordi tra chi ha la vettura e vuole condividerla, con chi invece non la possiede. (Però sembra che entro l'anno la BlaBlaCar darà i suoi servizi a pagamento, come già succede in altri paesi europei). Per il momento il prezzo del tragitto lo decide il conduttore, si divide la benzina, la formula migliore di risparmi è essere almeno tre persone nella stessa auto. Gran Canaria e La Gomera sono le due isole che percentualmente hanno meno famiglie con veicolo proprio, stranamente Lanzarote e El Hierro sono quelle che hanno percentuale più alta di famiglie con autovettura (questo dato dovuto sicuramente alla minor densità di popolazione nelle due isole).

Jose Manuel Soriel

Ristorante Pulcinella

Bar Caffetteria
Pasticceria
Panetteria
Pizzeria
Prodotti Caserecci

**Anche da Asporto
Consegne a Domicilio**

Avenida de Los Pueblos 12 B - Costa Adeje
Tel. 922 790 283 [f pulcinelladulceysalado](https://www.facebook.com/pulcinelladulceysalado)

AIR FRI **PAOLO: 658 031 072**
gaspa74@hotmail.com

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE
VENDITA NUOVO ED USATO
CLIMATIZZAZIONE
REFRIGERAZIONE e RISTORAZIONE

libit Soluzioni Informatiche
Servizi Informatici per la tua Impresa

Siti Web Joomla! VirtueMart

Creazione / Diffusione

Stampanti Multifunzione Xerox
Stampanti colore/BN A4/A3 Multifunzione

TPV Agora
Software per Bar/Ristoranti/Negozi

libit Soluciones Informáticas - Avenida Santiago Puig, 4 Edificio El Dorado, Local 17
38660 Playa de las Americas - +34 650158743 - 922085033 - info@libit.es



Ha aperto il nuovo ristorante italiano "Pic Nic" in Costa del Silencio. Si inizia la giornata con una ricca colazione, sia Mediterranea che all'Inglese, poi l'hamburger da 1 kg per soddisfare anche i più esigenti, dalla carne al pesce fresco, e l'immane pasta all'italiana. Vuoi mangiare Russo, prenotati... lieti di accontentarti. Su prenotazione feste di compleanno, eventi e cerimonie.



Calle Minerva 1 local
El Pic Nic
n.32 -33 CORAL DEL MAR
-COSTA DEL SILENCIO -
Tel. 922732743
Tenerife Sur

aperto tutti i giorni
escluso il martedì -
dalle 10.00 alle 16.00
dalle 19.00 sino a tarda notte

Publicità progresso!

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5692



Il nuovo Codice del Commercio, che sostituisce il precedente (del 1885!!!), è stato recentemente presentato al Consiglio dei ministri dalla vicepresidente Soraya Sáenz de Santamaría, e intende diventare uno standard di riferimento anche per il mondo della pubblicità, e porre fine alla pubblicità sleale, fuorviante, e confusa. (Forse) si potrà dire addio ad alcuni annunci come le televendite, i tarocchi, gli allungamenti del pene e le false diete. Nel capitolo II, alla voce "Gli atti di concorrenza sleale", il legislatore fa una lunga descrizione di ciò che egli intende come tali pratiche, e dettaglia

uno per uno gli eventuali rischi punibili della pubblicità. Diventeranno pubblicità proibite anche tutte quelle che vendono prodotti anti calvizie, diete dimagranti, chiromanzia, tarocchi, a meno che non possano dimostrare scientificamente e medicalmente la loro efficacia. Ci saranno anche obblighi per gli editori: sarà vietato "usare il contenuto editoriale per promuovere un prodotto, facendosi pagare per tale promozione". (Ndr: da qui si evince che non si faranno più redazionali o recensioni a pagamento nei giornali o nei social network - Trip Advisor ne risentirà!). Saranno considerate truffa le vendite piramidali, infatti sarà proibito creare, dirigere e promuovere un piano di vendita piramidale, nel quale il consumatore ottiene compensi derivanti dall'entrata nel management di altri consumatori (Ndr e qui a Tenerife le MOLTE strutture di network marketing potrebbero vacillare...). Non si potrà nemmeno affermare che un bene o un servizio sarà disponibile solo per un periodo di tempo molto breve, perché indurrebbe il consumatore a dover decidere in fretta e senza valutare la proposta.

Bianca Leonardi

Contratti falsi a Tenerife Sgominata la banda!

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5694

Gli Agenti della Polizia Nazionale, assieme ai colleghi della Brigata Provinciale di Santa Cruz, hanno arrestato 5 persone e imputato altre sei, tutte con l'accusa di vendita di contratti falsi. Il principale accusato è di nazionalità spagnola, mentre gli altri sono tutti nigeriani. Le indagini cominciarono ancora lo scorso anno, quando parecchi stranieri si sono rivolti all'ufficio del Lavoro e della Seguridad Social per rinnovare il permesso di soggiorno o regolarizzarlo per la prima volta, con una serie di contratti a nome di una Ditta che apparentemente non esisteva. In cambio di questi falsi contratti di lavoro, presso ipotetiche imprese di pulizia nei condomini, i soggetti dovevano pagare 2.000 euro a testa, in base anche alla durata del contratto stesso. Inoltre sarebbero stati fatti contratti di lavoro anche a cittadini spagnoli, per ottenere benefici e sussidi statali. Questa attività fraudolenta era sviluppata soprattutto a Santa Cruz e nel sud di Tenerife, in questo caso grazie all'aiuto di un cittadino nigeriano che faceva da interprete con i suoi connazionali. La ditta inesistente è arrivata ad avere un debito con la Seguridad Social di 40 mila euro.

dalla Redazione

Al Jarreau
15 luglio
Auditorium
Adán Martín
Santa Cruz



Calendario degli eventi musicali del mese di luglio, per tenervi aggiornati:

- 3 luglio: Concerto rock di Luis Almeida, Teatro Guimerà;
- dal 4 al 12 luglio: Festival Internacional de Musica de Cine in Tenerife VIII Edizione, Auditorium "Adán Martín" (www.fmucite.com);
- 11 luglio: XXIII Festival Internacional Canarias Jazz y Mas (itinerante tra Tenerife, G.C. e Fuerteventura) con la partecipazione di Freddy Cole, fratello del leggendario Nat King Cole (www.canariasjazz.com);
- 15 luglio: concerto di Al Jarreau Auryn all'Auditorium Adán Martín
- 16 luglio: concerto della Boy Band spagnola Auryn all'Auditorium (www.ticketmaster.es);
- 19 luglio: Festival Calles de Fado V Edizione, Teatro Guimerà (www.ticketmaster.es);
- 19 luglio: concerto di Oscar D'Leon y su Orquesta alla Plaza Alisios di Santa Cruz (www.ticketeacom);
- 24 luglio: Concerto di Diego Martín, Teatro Guimerà (www.ticketmaster.es);
- 31 luglio: Concerto di Alberto de Paz, Teatro Guimerà (www.ticketmaster.es);



Freddy Cole
11 luglio - Teatro Leal
San Cristóbal de la Laguna

Programa	Del 11 al 20 de Julio 2014 www.canariasjazz.com		
	Tenerife	Gran Canaria	Fuerteventura
11 viernes		Vecindario - 21:00h Plaza San Rafael Ricca Jose James Oy	
12 sábado			Puerto del Rosario - 21:00h Auditorio Insular de Fuerteventura Gran Canaria Big Band Jose James
15 martes	Santa Cruz de Tenerife - 21:00h Auditorio de Tenerife Adán Martín Al Jarreau <small>Coproducción con: Auditorio de Tenerife Adán Martín y Fundación Auditorio-Teatro Las Palmas de Gran Canaria</small>		
16 miércoles	San Cristóbal de La Laguna - 20:30 Teatro Leal Freddy Cole Quartet The Bad Plus	Las Palmas de Gran Canaria - 21:00h Auditorio Alfredo Kraus Al Jarreau <small>Coproducción con: Auditorio de Tenerife Adán Martín y Fundación Auditorio-Teatro Las Palmas de Gran Canaria</small>	
17 jueves	Santa Cruz de Tenerife - 20:30h Plaza del Auditorio Antonio Lizana Group Gabacho Maroconnection Lucky Peterson Band	Las Palmas de Gran Canaria - 20:30h Teatro Guiniguada Freddy Cole Quartet The Bad Plus	
18 viernes	Santa Cruz de Tenerife - 20:30h Plaza del Auditorio Big Band de Canarias Maraca & Ramón Valle Quartet Ester Rada	Las Palmas de Gran Canaria - 20:30h Plaza de Santa Ana Antonio Lizana Group Gabacho Maroconnection Lucky Peterson Band	
19 sábado	Santa Cruz de Tenerife - 21:00h Auditorio de Tenerife Adán Martín Joshua Redman	Las Palmas de Gran Canaria - 20:30 Plaza de Santa Ana Cavendish Maraca & Ramón Valle Quartet Ester Rada	
20 domingo		Las Palmas de Gran Canaria - 21:00h Teatro Cuyás Joshua Redman	



Joshua Redman
19 luglio
Auditorium
Adán Martín
Santa Cruz

La Punta del Hidalgo e la festa della Nuestra Señora del Carmen

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5686

Il paesino di La Punta del Hidalgo si trova sulla costa nord-est dell'isola di Tenerife, nella zona costiera a nord del massiccio di Anaga, una delle più antiche catene montuose dell'isola. Con una temperatura media annua di 21° C, la vegetazione presente è quella tipicamente costiera, dominata dalla presenza di euforie, cactus, tamerici canari e palme, piantagioni e fattorie di frutta tropicale e piantagioni di banane. Dalla Punta del Hidalgo possiamo prendere dei sentieri turistici ben segnalati e battuti che portano alle lussureggianti montagne di Anaga, vedendo come, man mano che si sale, la vegetazione passa ad essere dominata da erica mirto e alloro, con tanto verde e una umidità costante tutto l'anno, grazie ai venti alisei e alla loro pioggia orizzontale. Paesino di pescatori per tradizione, ma anche agricoltori; queste le attività che compongono la sua economia, ma anche un turismo crescente, che cerca e ama la natura e la tranquillità. Storicamente, come raccontato da Viera y Clavijo, nel suo libro "Notizie della storia generale delle isole Canarie", il villaggio ha preso il nome da un guanche Achimencey chiamato Aguahuco che, essendo il figlio bastardo del Grand Mencey di Tenerife o Gran Tinerfe, non aveva ri-



cevuto il titolo di Mencey, ma di Achimencey, e nella distribuzione della terra del Mencey tra i suoi figli, è stato relegato in questo piccolo promontorio, che all'inizio era chiamato Punta del Hidalgo Povero. Racconta anche Viera y Clavijo nel suo libro, la storia di Zebenzui, figlio di Aguahuco, definito come "un barbaro illustre, odiato per i suoi saccheggi e furti alle famiglie più povere, mentre invece viene considerato un eroe nelle battaglie contro i conquistatori castigliani. La processione marina della Nuestra Señora del Carmen a La Hoya-La Punta del Hidalgo, è stata celebrata fin dal 1929. Questa piccola enclave della costa di La Laguna celebra la sua Madonna dei marinai e, verso l'ultima Domenica di luglio (dipende sempre dallo stato delle maree), le offre una bella processione di barche lungo la costa della Punta, Bajamar. Celebrazione che non è cambiata molto nel corso del tempo. La partecipazione del pubblico a questo evento è inu-

sitata in una piccola città come questa, perché la processione delle barche, con tutta la magia che porta la sera, il mare e la devozione così ben rappresentata, è un evento popolare senza precedenti nel municipio lagunare. I villaggi di pescatori in tutta l'isola hanno adottato, in qualche modo, questa tradizione. Quella di marittimo o pescatore è una professione con rischi, che fa vedere sempre una fede ancora più grande e più emozionale proprio per le particolari caratteristiche di questo lavoro. Il caso di La Punta del Hidalgo non è diverso. La Virgen del Carmen è portata in palmo di mano dagli abitanti di questa città, che la chiamano con affetto "La Guapa" o "Madre dei marinai". Anche nel 2014 La Hoya si popolerà di molti visitatori attratti della bellezza e dell'unicità di questa festa, che culminerà in un grande spettacolo di fuochi artificiali.

Bina Binella

Tenerife si collegherà tramite cavo sottomarino con 21 paesi in Africa



PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5690

Diversi anni fa, il Cabildo di Tenerife, attraverso una joint venture, Canalink, iniziò la posa in opera del cavo sottomarino tra la penisola e il sud di Tenerife, che a sua volta venne collegata a Gran Canaria e a La Palma. Questa infrastruttura, che entrò in servizio quasi tre anni fa, permise alle società di telecomunicazioni di offrire i loro servizi nelle isole, mettendo così fine al monopolio in questo settore. Inoltre questa struttura fu legata alla costa marocchina, facilitando l'incorporazione di più clienti. Questo cavo di rete

sottomarino in fibra ottica permetterà a Tenerife di unirsi anche con il nuovo cavo ottico di ACE (African Coast to Europe), consentendo la connessione tramite cavo con 21 paesi dell'Africa occidentale, nella seconda metà di quest'anno. Questa linea in fibra ottica arriva a Granadilla, e a sua volta è collegata ai principali centri di ricerca come l'Istituto di Astrofisica delle Canarie o l'Università di La Laguna, in modo da consentire a imprese internazionali, che forniscono i loro servizi ai paesi africani, di stabilirsi nella zona industriale di Granadilla, con un grande incremento della zona industriale.

Roberto Trombini



Buona musica a tutti!

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5688

Anche quest'anno le strade della cittadina della Laguna hanno visto migliaia di persone assistere alla terza edizione della "Fiesta de la Musica"; l'evento, organizzato dall'Organismo Autonomo di Attività Musicali, in collaborazione con l'Ayuntamiento della Laguna e patrocinato dalla Fondazione CajaCanaria; con la partecipazione di oltre 300 artisti distribuiti in

una quindicina di scenari differenti per accontentare tutti i gusti musicali del pubblico. Strade, piazze e spazi culturali (come l'Ateneo ed il convento di Santo Domingo), hanno accolto artisti da tutto l'arcipelago e generi musicali variati tra cui soul, jazz, funk, musica classica, rock, heavy e reggae tra i tanti. La festa, come da due anni a questa parte, iniziò alle 17 e terminò alle due del mattino nella Plaza del Adelantado con l'attuazione di Aguerre Big Band, Tripolar, Frank Wild Year, Salsa Canaria, Eclipse Reggae ed il Dj SusoundSystem. Un'occasione importante per gli artisti dell'isola, che hanno avuto l'opportunità

di suonare ad un evento che accoglie ogni anno migliaia di persone da tutta Tenerife, con una piacevole novità rispetto all'anno passato: per la prima volta questa terza edizione ha visto un rimborso spese per gli artisti partecipanti ed un rappresentante dell'Associazione Promusic (profesionales de la musica de las islas canarias) ha proceduto alla lettura del Manifesto che rivendica il lavoro degli artisti; uno strumento importante per far valere i diritti di musicisti e dj, spesso ignorati, tanto dagli artisti stessi quanto dagli organizzatori eventi, che potete scaricare a questo link: asociacionpromusic.org/index.php/

noticias/89-manifiesto-fiesta-de-la-musica.html Sebbene quest'anno abbiano assistito meno persone dell'anno passato, probabilmente perché in contemporanea con molti altri eventi culturali, come "el dia europeo de la musica" a Puerto de la Cruz, questa terza edizione sembra essere stata un vero successo: divertente, ricca di attività e nuove proposte musicali, una partecipazione artistica notevole tra cui Aguerre Big Band, Dactha Chando, Moriran Todos, Undercover, Academia Mayco e tanti altri... Un segnale, per come lo vedo io, che la musica continua ad avere un ruolo importante e che, anche qui in Canarias, il

mestiere di "artista" sta attraversando un periodo di cambiamento e trasformazione affinché, con l'impegno di associazioni, musicisti ed il patrocinio dei grandi enti, venga considerato a tutti gli effetti un "lavoro", coi propri diritti e regolamentazione e non solo come un "hobby". Buona estate e buona musica!

Ilenia Vietri

Oficina de prensa "Isla Loca"

tel: 669586510

islaoca@live.com

[facebook https://www.facebook.com](https://www.facebook.com)

[/pages/Isla-Loca/416931868329875](https://www.facebook.com/pages/Isla-Loca/416931868329875)

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collauda ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Alimenti per abbassare il colesterolo

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5680

Dall'olio d'oliva al salmone fresco, scopri cosa mettere in tavola per ridurre i rischi di infarti ed ictus

Difatti, grazie ad una corretta alimentazione, si può addirittura ridurre il valore del colesterolo "cattivo", ovvero quello LDL. Del resto è bene sapere che il colesterolo, in assoluto, è indispensabile per la vita e la moltiplicazione cellulare, ma per una vita sana è bene tenere sotto controllo il rapporto fra colesterolo "cattivo" e "buono" ovvero LDL/HDL.

L'Avena, bastano due porzioni per abbassare il colesterolo LDL del 5,63% in sei settimane. La chiave è il beta-glucano, capace di assorbire il colesterolo LDL, permettendo al corpo di espellerlo. Il Vino rosso, uno studio ha rivelato che la pregiata uva rossa denominata Tempranillo è capace di agire sul colesterolo, grazie al suo alto contenuto di fibre. Addirittura durante lo studio è stata riscontrata una diminuzione fra il 9% e il 12% dei valori LDL. Come vuole il detto, un bicchiere al giorno...

Salmone fresco, non solo è capace di prevenire malattie cardiache e demenza senile, ma aiuta ad implementare il colesterolo "buono" sino al 4%. Dunque a tavola non abbiate paura di ordinare salmone, aringhe e sardine per fare incetta di questi acidi grassi essenziali per il nostro benessere. Le Noci sono dei buoni alleati per uno snack salutare. Consumare 42,50 grammi al giorno di noci intere, sei giorni alla settimana per un mese, permetterà di ridurre il vostro colesterolo totale del 5,4 e quello LDL del 9,3%. Ma non eccedete: le noci fanno bene al cuore ma, visto che sono ricche di calorie, è meglio non superare i grammi consigliati, per non avere un effetto nefasto. I Fagioli, mezza tazza di questi legumi nella vostra zuppa contadina vi farà diminuire il colesterolo LDL dell'8%. Miracolo? La ricchezza di fibre di questo legume povero, è capace di rallentare la velocità di assorbimento del colesterolo nel nostro organismo.

Il Tè, soprattutto quello "nero", è capace di ridurre i lipidi nel sangue sino al 10% in sole tre settimane, ma questa bevanda, come dimostrato dal dipartimento americano per l'agricoltura, è importante anche per la salvaguardia dalle malattie coronariche e ovviamente per la lotta contro gli antiossidanti. Il Cioccolato, oltre ad avere grandi capacità come antiossidante, può risollevarne i valori del colesterolo HDL (+24% in dodici settimane, grazie al consumo di polvere di cacao). Ovviamente bisogna preferire il cioccolato dark con alta percentuale di cacao - almeno il 70% - poiché ricco tre volte tanto di antiossidanti rispetto a quello al latte.

Gli Spinaci, come tutti gli ortaggi a foglia verde e i tuorli d'uovo, sono ricchi di luteina, una sostanza già preziosa contro la degenerazione della macula, principale causa di cecità. Non abbiate paura di abbondare con gli spinaci, magari come contorno rapido da preparare, poiché la luteina in esso contenuta vi aiuterà a pulire il colesterolo in eccesso nel vostro corpo. Gli avocados sono una grande fonte di grassi mono-insaturi, capaci di aiutare il nostro cuore a liberarsi del colesterolo cattivo, aumentando nello stesso tempo, quello HDL. Tuttavia, visto che questo frutto è molto ricco di calorie e grassi, è bene usarlo con moderazione.

L'Aglione solo regola la pressione, previene i coaguli del sangue, protegge contro le infezioni e abbassa il colesterolo. Infatti, sembra che l'aglio riesca a rendere le arterie più elastiche, e dunque più resistenti alle placche di colesterolo. Un consiglio? Provate dai due ai quattro spicchi di aglio fresco al dì.

E per finire l'Olio d'oliva, non poteva certo mancare il principe della cucina mediterranea, è stato dimostrato che è capace di abbassare il livello di colesterolo-LDL e ridurre in genere i grassi corporei, grazie agli acidi grassi mono-insaturi in esso contenuti. Dunque non abbiate paura di usare olio d'oliva extravergine per i vostri condimenti!

Annalisa Grazi

11 modi di rilassarci

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5682

Lo stress e l'ansia ormai sono all'ordine del giorno, con qualche semplice e veloce esercizio proviamo a combatterli, anche se abbiamo poco tempo...

1- Respiriamo: la nostra forza vitale, che nutre tutto il corpo, aiuta stimolando il sistema nervoso parasimpatico e soprattutto riceviamo molto ossigeno. Quindi facciamo una piccola serie di respirazioni profonde e lente, ascoltando l'aria che arriva fino allo stomaco e poi all'addome. Poi tappiamo la narice destra e respiriamo solo con la sinistra e viceversa almeno per 5 volte, sempre molto lentamente.

2- Camminiamo, bastano cinque minuti di semplice camminata, concentrati su di essa.

3- Immagina: ogni persona dovrebbe avere la sua dose giornaliera di sogni, quindi, quando vi sentite nervosi o ansiosi, pensate di essere nel luogo che sognate o che più vi attrae, cercando di assaporare ogni sensazione che il "nostro" luogo magico ci trasmette.

4- Giardinaggio: uno studio della Washington State University ha dimostrato che occuparsi delle piante procura serenità e benessere.

5- Mangiamo: il dottor Drew Ramsey, professore della Colum-



bia University, autore di un libro "La Dieta della Felicità", afferma che in un momento di particolare tensione nervosa bisogna assaporare un cibo che amiamo particolarmente, in piccole quantità e mangiandolo lentamente, gustando ogni boccone.

6- Abbandoniamo il computer: l'uso e abuso di questi aggeggi ci alza il livello di stress e ci limita i sogni, quindi almeno un'ora prima di dormire non usiamoli.

7- Stiamo al sole: i raggi solari scatenano le endorfine nel nostro corpo e ci fanno tornare il buonumore.

8- Ascoltiamo la musica (classica): sediamoci 10 minuti ad

ascoltare una sinfonia o anche una canzone che amiamo e cantiamo.

9- Facciamo stretching: nei momenti di massima tensione bastano pochi minuti di stretching per favorire il rilassamento di tutti i muscoli.

10- Conta all'indietro: inizia a contare dal 10 all'indietro fino al numero uno, molto lentamente, sentirete una gran pace in voi.

11- Ridiamo: sì si proprio ridiamo, ridendo si scatenano le endorfine che danno la sensazione di soddisfazione, e poi il solo gesto delle labbra che sorridono già fa sì che l'umore cambi.

Sonia Ravizza

Immunocosmesi...?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5684

Le creme al DNA sono superate, è la volta dell'immunocosmesi. che sembra rallentare la perdita del "controllo" della pelle. nei confronti di stress e attacchi esterni che, dai 20 ai 50 anni di età, cala di oltre il 60% accelerando l'invecchiamento. Lo sostengono i ricercatori del Massachusetts General Hospital di Harvard, Cutaneous biology research center. Un investimento partito con un accordo siglato nel 1989 di 85 milioni di dollari, come riportava all'epoca il New York Times, per indagare la biochimica delle proteine e gli effetti dei raggi UV, delle allergie e dello stress sulla pelle e sulla pigmentazione. In 25 anni, l'accordo ha fruttato, per ora, una scoperta che gli studiosi definiscono "rivoluzionaria", perché modificherà le abitudini

nella cura della pelle. Se nei paesi dell'Est sono già in commercio prodotti di bellezza che non si applicano sulla pelle ma si bevono, come il tè contro i raggi UV o i succhi al collagene, sono attesi in autunno in Europa, Italia inclusa, i primi cosmetici "ibridi" che, spalmati sul viso, ne rinforzano il sistema immunitario cutaneo. Buon cibo, buon sonno e una buona fortuna sono i fattori basilari per il mantenimento di una cute sana e attraente. Seguono l'assunzione di integratori, una buona detersione e la cura cosmetica. Ora abbiamo un'arma in più che si inserisce in questi riti di bellezza per donne e uomini. In futuro non avremo più cosmetici che svolgono azioni specifiche, conosceremo sempre meglio le interazioni tra le cellule del corpo e otterremo trattamenti mirati ad interi sistemi non più a singole cellule.

Anna Maria Lanci



Marianna Liberatore Operador del Bienestar Psicofísico

EFT - Matrix
Reiki Usui - Reiki Universal - Reiki Om
Reflexología Plantar
Masaje Ayurvedico de drenaje
Masaje Relajante
Tecnología Espiritual
Experta de la ley de atracción

Ctra General, 19 Guaza - Arona
640 248219

mariannaliberatore@gmail.com



Soia... alimento sano?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5676

Promuovere i cibi di soia come salutari, ignorando i pericoli della soia e dei suoi derivati, dovrebbe essere considerato un crimine contro l'umanità. Se pensi che questa affermazione sia troppo estrema, leggi quest'articolo fino alla fine e poi pensa! I pericoli della soia sono documentati in modo esauriente nella letteratura scientifica, il che rende difficile credere che molte comunità di salute e fitness, molti consulenti e la maggior parte di negozi di cibi sani ancora promuovano i prodotti di soia come alimenti ultra-salutari. Una sintesi dei pericoli della soia

- Semi e prodotti di soia contengono livelli elevati di acido fitico, che inibisce l'assimilazione di calcio, magnesio, rame, ferro e zinco;
- Mettere in ammollo, far germogliare e una lunga e lenta cottura non neutralizzano l'acido fitico;
- E' stato dimostrato che le diete ad alto contenuto di acido fitico causano problemi di crescita nei bambini;
- Inibitori della tripsina di soia interferiscono con la digestio-

ne delle proteine e possono causare disturbi del pancreas;

- Test sugli animali hanno dimostrato una crescita stentata quando ci si alimenta con inibitori di tripsina provenienti dalla soia;
- Gli estrogeni vegetali trovati nella soia, chiamati fitoestrogeni, ostacolano la funzione endocrina, cioè il corretto funzionamento delle ghiandole che producono ormoni, e hanno la capacità di causare infertilità e favorire il cancro al seno nelle donne adulte;
- Ipotiroidismo e cancro alla tiroide possono essere causati dai fitoestrogeni della soia;
- La soia per i bambini è stata associata alle malattie autoimmuni della tiroide;
- E' stato riscontrato che la soia aumenta il bisogno del corpo di vitamina B12 e vitamina D;
- MSG (chiamato anche acido glutammico libero), una potente neurotossina, si forma durante la lavorazione degli alimenti di soia. Molti prodotti hanno anche aggiunte di MSG;
- Molti cibi di soia contengono elevati livelli di alluminio tossico, che ha effetti negativi sul sistema nervoso ed è stato associato all'insorgenza dell'Alzheimer. Ma sembra ci sia di peggio! Alimentare i neonati con la soia è come dar loro la pillola anti-concezionale.

E' stato riscontrato che i bambini alimentati con soia hanno

dalle 13.000 alle 22.000 volte più estrogeni rispetto ai bambini alimentati a base di latte. I neonati allattati esclusivamente con soia ricevono l'equivalente di estrogeni (in base al peso corporeo) di almeno quattro o cinque pillole anticoncezionali al giorno! Avete letto bene... quattro o cinque pillole anticoncezionali al giorno! [Irvine, C. et al., "I potenziali effetti negativi di fitoestrogeni della soia in alimentazione infantile", New Zealand Medical Journal 24 maggio 1995, pag. 318]. Vi è stato un aumento del ritardo nella maturazione fisica nei ragazzi, incluso il minor sviluppo di organi sessuali. Al contrario, molte ragazze oggi mostrano segni di pubertà, come lo sviluppo del seno e peli pubici, prima dell'età di otto anni, e alcune anche prima dell'età dei tre. Ma le culture orientali non consumano tanta soia? Sembra che, storicamente, le culture orientali consumassero soprattutto prodotti di soia fermentati tradizionalmente, come miso, tempeh, natto, shoyu, e il tamari. (Il tofu non è fermentato e rientra nella categoria dei prodotti di soia pericolosi). Questi alimenti furono consumati in piccole quantità, come condimento. I ricercatori hanno riscontrato che gli alimenti di soia rappresentano solo l'1,5% delle calorie nella dieta cinese. (1977 Chang KC). La soia attualmente consumata non è la stessa che veniva utilizzata dalle tradizionali culture orientali. Inoltre, i moderni alimenti a base di soia, sono molto diversi da quelli tradizionalmente consumati in Asia. La maggior parte è realizzata con isolato proteico di soia (SPI), che è una polvere ricca di proteine, estratta da un processo industriale a partire dal prodotto di scarto della produzione di olio di soia. E' il modo dell'industria di realizzare un profitto su un prodotto di scarto. Durante la lavorazione della soia, si formano molte tossine, come i nitrati (che sono cancerogeni) e una tossina chiamata lisinoalanina.

Anna Abategiovanni



Pedicure fai-da-te in 5 mosse



PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5678

La stagione dei sandali è cominciata (anche se a Tenerife è sempre stagione di sandali), ma i nostri piedi sono veramente pronti? Segui i nostri consigli e scoprirai che avere dei piedi perfetti non è mai stato così facile. E low-cost. La prima mossa è rimuovere il vecchio smalto per consentire alle unghie di purificarsi. Si procede poi con il **pediluvio**, riempiendo una bacinella di acqua tiepida e tenendo i piedi in ammollo fino alle caviglie per 15-20 minuti, in modo da ammorbidire la pelle e le unghie. Per aumentare i benefici si possono aggiungere a scelta nell'acqua: 1) Sapone profumato. 2) Oli essenziali (10-12 gocce), come lavanda o eucalipto, per lenire e disinfettare la pelle. 3) Sale (2 cucchiaini), per dare sollievo ed eliminare la stanchezza. 4) Ciottoli lisci, per un leggero massaggio. Dopo aver asciugato i piedi è importante applicare una crema per le cuticole che consente di spingerle indietro con facilità. Si parte poi con l'**esfoliazione**: la pietra pomice è un alleato fondamentale per levigare i piedi ed eliminare calli e duroni, soprattutto nelle zone più ruvide come talloni ed alluci che tendono facilmente ad inspessirsi. Per eliminare tutte le cellule morte si procede poi con uno **scrub** e un massaggio delicato, con particolare attenzione per le piante,

gli spazi tra le dita ed i talloni. Si può terminare pulendo sotto le unghie con uno spazzolino. Il risultato sono piedi morbidi e naturalmente vellutati. Si continua accorciando le unghie con una forbicina, cercando di creare la stessa lunghezza ed evitando di tagliare troppo gli angoli, per non formare unghie incarnite. E' preferibile continuare con la **limetta** per eliminare eventuali scheggiature ed irregolarità e soprattutto dare la forma desiderata. Si passa poi al taglia cuticole, per togliere anche le antiestetice pellicine che sono rimaste. Infine si può passare un buff sulle unghie che rimuove tutti i residui della limatura. Come tutto il resto del corpo, anche i nostri piedi hanno bisogno di essere nutriti ed idratati. Si può usare una normale **crema** per il corpo o una ad azione specifica, per ammorbidire anche le zone più callose. In caso di screpolature più profonde si può applicare un mix di vaselina e succo di limone, che si lascia agire coperto dalla pellicola per 15 minuti. Se si ha più tempo a disposizione l'ideale sarebbe utilizzare olio di oliva o di mandorle, e fare un lungo massaggio in grado di riattivare la circolazione, stimolare il sistema nervoso e ridurre lo stress. Per le unghie, invece, si possono fare degli impacchi di olio, che le rendono più forti e con meno tendenza a spezzarsi. Per avere piedi perfetti l'ideale è ripetere l'intero rituale una o due volte la settimana.

Marta Giona

Signora italiana 52anni
residente a Las Galletas, titoli
ed esperienza ventennale
dimostrabile nel settore
sanitario con:

- * persone non autosufficienti
- * in stato vegetativo (coma)
- * in fase di riabilitazione
- * assistenza domiciliare
diurna/notturna

Massima serietà
Disponibilità immediata

Paola 674576680

Per la tua pubblicità
chiamaci ai numeri:

(dalla Spagna)
+34 - 626 196 125
(dall'Italia)
+39 - 333 522 9413
oppure invia una
email a:
info@leggotenerife.com



EL RINCÓN
FISH

FRIGGITORIA &
SPECIALITÀ
ITALIANE

Arancini, pannelle, pesce,
lasagne, parmigiana ...

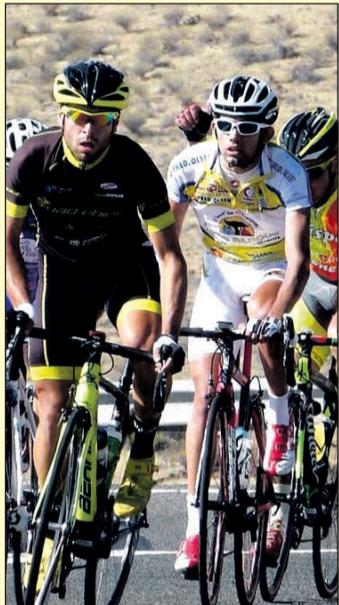
OFFERTA SPECIALE
1Kg di Fritto misto di pesce a 20 € !!!

CALLE ROMA N°1 - LOS CRISTIANOS - ☎ 631 076 854 - 631 334 797



Cidismo d'élite - Team Vadebicus - Camping Nauta - El Sauzal e Marcos García: un mese di successi

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5674



Un mese di successi per il "Team Vadebicus Camping Nauta El Sauzal", che ha messo in cassetto ben tre vittorie consecutive nell'ultimo mese. Il merito va a Marcos García, corridore leader del team, e a tutta la squadra, che, con impegno, costanza e dedizione, ha saputo regalare vittorie ed emozioni in ogni gara. Una serie di successi che ha avuto inizio con il 6° Trofeo Los Silos Natural, che si è disputato sabato 24 maggio a Los Silos, lungo un circuito cittadino di 4 chilometri, da ripetersi 14 volte attraverso un percorso particolarmente tecnico e rapido, reso nervoso dai continui saliscendi. Chiare erano state le indicazioni del direttore sportivo David Rodriguez: controllare la corsa nelle prime posizioni del gruppo, e non permettere alle altre squadre di prendere vantaggi considerevoli nelle fughe. E così è stato. Nulla da fare per i vari tentativi di fuga, sul traguardo finale il gruppo è compatto e Marcos García domina la volata imponendosi sugli immediati avversari: Esteban

Cardona (Probicis) e Adal Sanabria (Bicisport Wilier Canarias). Il secondo colpo arriva il 1° giugno, nell'isola di Las Palmas de Gran Canaria. 80 i partecipanti e 75 i chilometri da percorrere lungo la Carretera general del Sur, con partenza e arrivo a Telde, e due salite da affrontare: Era del Cardon e Las Crucitas. La prima parte di gara è controllata da Alfredo Benitez e Yapci Perera, per poi lasciare lo spazio a Marcos García, che dopo essersi avvantaggiato con un gruppetto lungo le salite finali, poi regala tutti allo sprint sul traguardo di Telde. La tripletta arriva a La Laguna, domenica 15 giugno, durante la 4a Prova della Copa Cabildo di Tenerife. Un tracciato di 112 chilometri, La Laguna-Los Silos-La Laguna, e 1700 metri di ascesa complessivi da superare. Molte le cadute che hanno caratterizzato la competizione, ma il Team Vadebicus ha saputo magistralmente proteggere il proprio leader, difendendo le prime posizioni del gruppo ed evitando di essere coinvolti negli incidenti. La forte andatura nelle fasi finali di gara costringe molti corridori ad abbandonare le ruote dei primi, ne rimangono solo una ventina nel gruppetto di testa, e ancora una volta, grazie ad un ottimo lavoro di squadra, Marcos García, lanciato in volata dal proprio compagno Yapci Perera, si invola verso la sua terza vittoria consecutiva. Subito dietro di lui tagliano il traguardo Esteban Cardona (Probicis) e Carlos Enrique Hernandez (Pelqueria Bambù). Grande la gioia del Team Manager di Vadebicus Camping Nauta El Sauzal, Poli Amoròs, che è orgoglioso della prestazione dei suoi ragazzi e felice per lo splendido rapporto di amicizia che si è creato tra i membri del team. Marcos García, tre volte vincitore in questa stagione ciclistica 2014, dimostra di attraversare un periodo di grande forma fisica e mentale e lo aspettiamo protagonista anche nelle prossime competizioni.

Marco Sbona

L'Arte della pesca: Chi ha detto che Tenerife è solo "Soly Playa"?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5672

Nella nostra affannosa ricerca per dimostrare il contrario, ci rendiamo conto di come la nostra amata isola si caratterizzi per un ambiente tra i più variopinti, concentrato in un territorio così limitato. E quale elemento naturale può contraddistinguere maggiormente un'isola? La risposta è ovvia e logica: le sue acque. Contraddistinte da voragini abissali, basti pensare che il tratto Tenerife-La Gomera, con i suoi 5000 metri, è tra i più (profondi) al mondo, vi si possono trovare specie di flora e fauna tra le più variegata. Un'attività che si lega alla perfezione alle ricche acque dell'Oceano Atlantico è la pesca, e in particolare la pesca d'altura. Molteplici sono i porti sparsi su tutto il territorio isolano da dove partire, accompagnati da teams preparati per ogni evenienza, per dare sfogo ad uno sport, la pesca appunto, che negli ultimi anni ha conosciuto un boom su scala mondiale. Lo testimonia l'interesse che ha captato anche a livello di marketing, e gli innumerevoli tornei che si susseguono. A questo proposito ci siamo riuniti con Martín Guerra Pérez, chicharrero doc e delegato di Atlantida Adventure, una giovane società di matrice Italo-canaria, specializzata nell'organizzazione e realizzazione di escursioni, in particolar modo de "salidas en barco" per "pesca de altura".



-Buongiorno Martín, benvenuto a questo spazio per gli italiani a Tenerife.

-Buongiorno, grazie per l'invito.

-Perché credi che la pesca abbia catturato tanta attenzione alle Canarie da esserci escursioni in barca giornaliera?

-Tanto le Isole Canarie, come le Azzorre per esempio, sono montagne di origini vulcaniche; qui moltissime specie di pelagi trovano il proprio habitat naturale per depositare le uova. Il fondo roccioso combinato con sabbia è perfetto per pesci come le sardine o gli sgombri che vi trovano protezione. A loro volta queste specie sono preda dei grandi cetacei, che solcano i nostri mari per le grandi profondità. Nei territori continentali infatti rimangono a larga distanza dalla riva, mentre qui si avvicinano senza nessun problema.

-Che tipo di pesci si pescano?

-La varietà è pressoché infinita. Noi pescatori siamo soliti dividerli in tre grandi gruppi: "de rocas", come la cabrilla, il pollock, la cernia, i dentici, il famosissimo Merlin, la famiglia del tonno al completo o la sempre presente Vieja; "de superficie", come le sardine o gli sgombri; e "de orilla", come l'orata o la salemma. E' da sottolineare come tutti questi tipi di pesci siano molto apprezzati nella gastronomia locale.

-Quali sono le epoche migliori?

-Secondo il detto dei pescatori "de toda la vida", la epoca migliore è quella compresa tra maggio ed ottobre. Bisogna però considerare che in parti-

colar modo il pesce "de orilla" si può trovare sempre. Non a caso le escursioni in barca non conoscono soste per tutto l'anno.

-Quali sono le caratteristiche di un'escursione?

-Le barche che noi offriamo sono attrezzate per la pesca del Merlin e dei Tonni, da sempre considerati il top di questo sport. La tecnica utilizzata è la così chiamata "captura y suelta": dopo una vera e propria lotta che tiene impegnato il pescatore con pesci molto grandi e potenti, quest'ultimi si etichettano e si rilasciano. Sempre e quando non raggiungano pesi record di 1000 libbre, circa 500kg. La classificazione permette che gli stessi animali possano essere riconosciuti dagli studiosi di qualsiasi parte del mondo. Le escursioni sono solite durare tra le 4 e le 7 ore e comprendono picnic e bevande a bordo. Ultimamente sta prendendo piede il rockfishing, una modalità praticata dalle coste rocciose, sia alte che basse: sono molti infatti gli amanti della pesca che non sopportano il mal di mare! E' certo che la pesca d'altura è un'esperienza favolosa per gli amanti della materia ma altrettanto per chi ama la natura... Non perdetevela!!

Per ulteriori informazioni: atlantidaadventure@gmail.com
Giacomo Tenerife Ferreri



ZE
RO

PIZZA - HAMBURGER - HOSTERIA - BRUNCH

PIZZA CON FORNO A LEGNA CON LIEVITAZIONE NATURALE DI 48 ORE



PASTA FRESCA
FRITTI
SECONDI
DESSERT

CARNE ALLA BRACE

BUFFET
PER BAMBINI

BUFFET
ITALIANO

HAMBURGER
GOURMET

PANE
PRODOTTO
IN CASA



PASTA AL FORNO
LASAGNE
PARMIGIANA
VERDURE COTTE
FRITTI
PIZZE A TRINCI
FOCACCE
PASTE FREDDI
E CALDE

BUFFET LIBERO
CON UNA BEVANDA
INCLUSA 6.90€

CHICK 7 €
SUN 8 €
BIG 13 €



TUTTI I GIORNI DALLE 12 ALLE 24 - MARTEDÍ CHIUSO

Plaza de la Pescadora - Calle Dulce Maria Loinaz 12 - PLAYA DE LOS CRISTIANOS

Free
WiFi

sky SPORT

PRENOTAZIONI 922 796 420



Dal nostro Psicologo

Da questo mese Vi presentiamo, uno al mese, una serie di profili di italiani a Tenerife, solitamente appena arrivati o qui da poco, salvo rare eccezioni (tipo il settore "Mistici" o "Esperti", persone qui da molto o che qui non ci verranno mai). Il tono è spudoratamente ironico e caricaturale anche se non possiamo dichiarare, onestamente, di non aver mai

incontrato qualcuno che non corrisponda esattamente a certe descrizioni... che la realtà superi la fantasia è concetto noto. Sarebbe divertente riuscire a riconoscersi in alcuni di questi, con una buona dose di auto ironia. Per chi ne fosse sprovvisto, consigliamo di passare oltre o di lasciare un commento "in carpione" con molto, moltissimo aceto.

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5668

L'avventuriero (libero come il vento che soffia)

Arriva qui con un volo low cost di 4 ore, ma si atteggia come se fosse appena sbarcato dal suo galeone battente bandiera nera, è stanco, ovviamente, ma è un avventuriero abituato a grandi sfide, quindi non si spaventa. Fiero, vuole solo un "buon" caffè, possibilmente all'aeroporto... non gli piacerà... farà finta di niente per non far la figura dello sprovveduto e lo vedremo al prossimo bar ordinare una birretta, con indifferenza. Non sa dov'è. Sapeva di andare in un posto del quale aveva solo sentito parlare, ma non sapeva che i racconti

fossero tanto distorti; quindi, per prima cosa, si informa sui permessi da chiedere per aprire un bel chioschetto sulla spiaggia:
- Cioè, sai, tipo con il tetto di paglia che ci fai anche musica
- Sì, capito, tipo come se fossimo in Messico
Non parla spagnolo, ma è convinto di capirlo benissimo, perché dieci anni fa ha avuto una storia di due settimane con una spagnola, quindi ti stoppa ogni volta che gli traduci qualcosa... che tenerezza, un altro che ordinerà il riso perché ha voglia di mangiare l'arrosto, un bel riso con patate fritte. Dopo cena vuole andare in un qualche posto in cui ci sia musica "giusta" e "movimento" e quindi si informa sulle

zone giuste ossia dove sono i dj, quelli giusti
- Cioè vuoi dire... tipo Ibiza?
- Ecco sì! Così!
Che ne sarà di lui? Dopo un iniziale momento di completa confusione, in cui comincerà a sospettare che Tenerife sia un posto "strano", lo ritroveremo, tra qualche mese, meno atteggiato e più tranquillo, ad una festa sulla spiaggia. Dividerà casa con qualche amico conosciuto di recente, avrà una cotta per una peninsulare che lo piglia e lo molla, ma lo ama molto, avrà imparato lo spagnolo e ogni tanto lavorerà qua e là. Di fatto avrà poche spese e starà benissimo.

LEM

"LA PIRAMIDE DI FANGO"

di Andrea Camilleri



Sono giorni duri per il Commissario Montalbano, e il cattivo tempo che persiste a Vigàta non migliora di certo il suo

stato d'animo: acquazzoni incessanti e tuoni non danno tregua e la pioggia trascina con sé case e terreni restituendo soltanto una coltre di fango. E' in una di queste tremende giornate che Montalbano riceve da Fazio una chiamata, durante la quale viene informato del ritrovamento di un cadavere in un cantiere edile: si tratta di un giovane trentenne, Giugiù Nicotra, freddato da un colpo di pistola alle spalle. Il suo corpo viene ritrovato riverso e seminudo in una condotta delle tubazioni dell'acqua, in un

I gialli preferiti di

Miss Marple

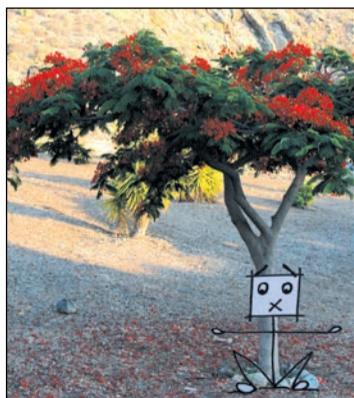
a cura di Libreria Redhound

ultimo disperato tentativo di fuga, e fin da subito Montalbano intuisce che il gesto di Nicotra potesse nascondere un messaggio, un indizio. Si tratta di un caso delicato, molto più complesso di quello che sembra, un'indagine che coinvolge il complesso mondo dell'edilizia, e Montalbano è costretto a districarsi con fatica nella viscosa realtà che vede collusi imprenditori, appaltatori e funzionari pubblici. Ogni indizio, ogni personaggio coinvolto conduce inevitabilmente ai cantieri e a una società corrotta, fatta di "favori" e di legami indissolubili. Un tassello alla volta, il protagonista procede nell'inchiesta e riesce a

completare il mosaico, ed è proprio la galleria dove viene ritrovato Nicotra l'inizio e la fine di tutto. "La piramide di fango" è un romanzo che purtroppo prende spunto da vicende di attualità: il connubio tra politica e affari illegali. Ancora una volta Camilleri intreccia finzione e realtà in un libro ricco di colpi di scena con una trama piacevolmente intricata. Montalbano è un personaggio a tutto tondo, tratteggiato dall'autore anche nei suoi aspetti più intimi e personali, colto da improvvisi attacchi di solitudine, tormentato dalle vicende passate e forse proprio per questo così amato dagli affezionati lettori.

il GURU racconta...

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5670



PIANTA DI FUOCO
Questo mese volevo dedicare un pensiero alla primavera. A Tenerife esiste un periodo dell'anno dove i colori si mischiano agli odori, l'aria diventa tiepida e la terra fertile. Tutto si trasforma e tutto si modifica in maniera quasi timida, come a non voler disturbare la quotidianità. Ed è in giugno che la natura regala uno spettacolo unico, senza reclamare permessi o elogi. Piante e fiori collaborano a tanta meraviglia, adornando anche là dove prima c'era solo sabbia e rocce. Passeggiando non puoi rimanere impassibile ad un fiore che stranamente è tinto di un

rosso fuoco, talmente vivace che in un primo sguardo sembra ardere. La pianta che lo ospita fa parte di una leggenda popolare, che narra di un'eruzione catastrofica dove l'unico superstite fu un albero, sul quale nelle stagioni a seguire sbocciarono fiori color fuoco. **FLAMBOYANT**, questo è il nome del protagonista della leggenda dell'albero di fuoco.... la verità è nascosta tra i suoi rami color marrone rossastro, lo stesso colore della lava del TEIDE... sarà un caso!!

il GURU Rosso



"La strada della sconfitta"... Ebbene non la presi.

PER LASCIARE COMMENTI VISITA :
www.leggotenerife.com/5666

Tempo di lettura: 7 min.

Non mi voltai, non piansi, non risi, senza emozioni, quasi paralizzato dalla paura di andare, scappare, non per sempre, ma per molto tempo, e questo mi rendeva impassibile, quasi come se non stesse succedendo nulla, e io stessi andando semplicemente in vacanza. Le vacanze, quest'ultime mi ricordano una parte della mia infanzia, quando io e mio padre andavamo al mare e giocavamo a combattere, come dei veri soldati, dopo tutto ero un maschio, a cosa potevo giocare d'altronde, e lui era il mio papà, l'unica persona che sarebbe rimasta tutto il giorno a giocare con me anche a costo di annoiarsi, lui rimaneva sempre là, a giocare, quasi fosse un bambino anche lui. La fantasia lo stava incantando. Ora, la fantasia non c'era più, non era finita, non era morta, era messa in disparte. Eravamo partiti, e non c'era più spazio, non c'era più tempo per la fantasia, c'eravamo noi. Io, mio padre e il silenzio, il silenzio di chi non sa, ma di chi spera. Dunque non tornammo indietro verso la sconfitta, andammo avanti, imboccando l'autostrada, compiendo il primo dei tanti passi che avrei dovuto compiere. Sapevo che stavo andando via, che stavo lasciando tutto ciò che mi aveva protetto e nascosto dal mondo, stavo uscendo dal guscio, stavo crescendo, e stavo per andare incontro al mondo, il vero mondo, molto più grande di me. Io non ero pronto, sì certo le valigie c'erano e anche la benzina nella macchina, ma io? Ero pronto? La risposta è no, non ero pronto e ne ero cosciente. Non stavo andando in guerra, non stavo andando a morire per patriottismo, stavo andando incontro alla vita, a vivere, non per scelta, ma costretto dal mio paese, tutt'altro che patriottismo, scappato dalla mia terra, ciò che ti dovrebbe rappresentare mi stava costringendo ad andare via, non sempre, ma per tanto tempo. Domande che echeggiavano nella mente, testarde come un mal di testa, non uscivano più, mille questioni più grandi di me, vagavano nella mia mente, e io guardavo fuori, forse pensando di buttarle via, ma esse non erano fatte per essere buttate via, esse meritavano delle risposte, la loro nobile natura meritava una risposta. Mio padre, paralizzato forse dai suoi pensieri, in effetti anche lui aveva infinite questioni che vagavano senza sosta, più grandi delle mie, questo era sicuro. Lui guidava e fissava la strada, certo stava guidando era logico che dovesse guardare la strada, ma il suo sguardo non era intento a guardare un cartello stradale che avvisava di rallentare, era intento ad osservare il nulla, un nulla sovrastato dalla paura, paura che teneva nascosta, dentro di sé, nella sua mente, come le lacrime al momento della partenza, in mezzo ad altri infiniti pensieri. Dunque nella macchina oltre al silenzio e ai punti interrogativi che come funghi spuntavano nelle nostre

indaffarate menti, non c'era nulla. Ad un certo punto parlai a mio padre, dicendogli "anche tu hai paura?" Sapevo che anche lui era torturato da questa maledetta paura, lo sapevo, dopo tutto era mio padre. Lui rimase fermo, e il suo sguardo da fisso e impenetrabile si vaporizzò, dando spazio alla felicità, alla serenità, un'improvvisa voglia di sorridere. Non volevamo giocare facile, avere tutto pronto, il futuro servito su un piatto d'argento, ma noi avevamo solo una possibilità, solo una, non per mancanza di volontà, ma per i soldi. I soldi, quanto ho odiato questo termine, essi sono in grado di uccidere e far nascere un uomo, sono stati inventati dall'uomo. E come ogni cosa inventata, essi hanno preso il sopravvento dell'intera esistenza umana, declinando e decidendo la vita di un uomo, ciò che egli può fare e non può fare. Dunque i soldi ci avevano portato a questo, l'uomo ci aveva portato a questo, e noi scappavamo. La strada ormai, cominciava a diventarci familiare, amica, con i suoi cartelli, e la sua monotonia. Uscimmo dal Piemonte, attraversando i suoi colli innevati, il suo sole così timido, il suo accento che cercava disperatamente di mantenere vivo un dialetto ormai perduto, uscimmo. Entrammo in Francia. Tutto era così più bello e luminoso, era un segno? Il segno di un nuovo inizio, non lo so, sapevo solo di dover stare ancora in quella scatola di lamiera per un paio d'ore prima di fermarci, prima di scegliere dove passare la notte, non lo sapevamo ancora, dopo tutto era un'avventura e noi gli avventurieri, i ricercatori di un tesoro che ci era stato rubato ingiustamente, tesoro contenente la felicità e la serenità di una vita che per ora si accontentava di essere nei nostri pensieri, negli orizzonti e nelle albe, lontane, ma noi stavamo viaggiando, stavamo cercando, stavamo vivendo per vivere una vita migliore, magari con tali orizzonti e albe viste un po' più da vicini, più felici. Dopo una giornata di viaggio decidemmo di fermarci, guardammo il primo paese più vicino a noi, come un marinaio alla ricerca del primo porto sicuro: decidemmo di andare a Montpellier, non so perché andammo lì, forse perché era il più vicino, questo non ricordo sinceramente, ma il nome ci piaceva, ci rese un attimo più sereni. Sì, eravamo, e siamo, un po' strani, penso che abbiate capito anche questo. Mi fermo qui cari amici avventurieri, mi fermo dicendovi che finalmente scesi dalla macchina, in una città francese, che trovai immediatamente più addomesticata, meno intossicata dalla modernità, noi? Sempre gli stessi, intasati dalla speranza. Un'autobiografia che arriverà fino a qui, alle Canarie, e lì inizierà la parte più interessante, datemi qualche uscita del giornale, un po' di pazienza, le cose da raccontarvi sono molte, la vita se ci pensate è infinita nei suoi problemi e nei suoi regali, tanto desiderati e cercati, proprio come i bambini che aspettano impazienti un regalo, i regali di natale. Adios cari amici avventurieri, alla prossima.

Mattia Marsiglia

Tre idee per viaggiare gratis e risparmiare

Tempo di lettura: 13 min.



Opportunità di spostarsi senza soldi

Non sarebbe fantastico se si trovasse un modo per **viaggiare gratis**? In realtà esiste più di una possibilità di spostarsi senza l'impiego del denaro, ovviamente munendosi della giusta dose di spirito d'adattamento, pianificando e studiando con sufficiente precisione le nostre mosse. In questo articolo esploriamo alcune idee che oggi si possono mettere in pratica, col fine di capire come viaggiare senza soldi, sia in Italia sia all'estero e, quando proprio non potremmo fare a meno di usare il denaro, analizzeremo quali strategie seguire per contenere al massimo le nostre spese.

Opportunità di viaggiare gratis

Un modo interessante per viaggiare gratis, sfruttando la rete di lavoro alla pari, viene offerto dalle WWOOF (World Wide Opportunities on Organic Farms), fattorie solitamente biologiche che ci permettono di essere ospitati in ogni parte del mondo, in cambio di alcune ore di lavoro giornaliero. Oltre ad essere un'importante opportunità di imparare un lavoro nuovo, queste esperienze sono anche estremamente utili per confrontarsi con culture diverse e persone che hanno uno stile di vita assolutamente distante da quello a cui, la maggior parte delle persone, sono abituate. Recentemente, nel tentativo di architettare nuove strategie per vivere senza soldi, mi sono imbattuto in un portale web che permette di ospitare ed essere ospitati, in cambio di servizi. In breve possiamo essere ospitati mettendo a disposizione del padrone di casa le nostre competenze, le quali, naturalmente, devono coincidere con quanto ricercato.

Offro un passaggio

Iniziamo dunque questa carrellata di possibilità di viaggiare gratis, con quella che mi sembra la meno conosciuta, ma anche la più interessante. Si chiama "Ti regalo un passaggio" ed è sostanzialmente una pagina di Facebook tramite la quale è possibile accordarsi per ricevere gratuita-

mente un passaggio in automobile, lungo uno o più tragitti, coperti dalle persone che aderiscono. L'opportunità di spostamento gratuito non è solo relativa alle persone, ma anche agli oggetti; se necessitiamo infatti di recapitare un pacco ad un conoscente, ma non vogliamo spendere soldi, questa rete di benevoli pendolari può certamente fare al caso nostro. E' dunque sufficiente fare richiesta d'adesione al gruppo in questione:

<https://www.facebook.com/groups/tiregalounpassaggio/>, per avere la possibilità di viaggiare gratis. Ecco un esempio di offerta di un utente che segnala un suo spostamento:



Il limite alle richieste che si possono inoltrare, semplicemente postando sul gruppo stesso, sono puramente legate alla nostra fantasia; ecco alcuni spunti:

- Portare persone anziane, mamme in gravidanza o con figli malati, a fare la spesa.
- Mandare regali ad amici e parenti che vivono lontani.
- Richiedere di ricevere prodotti tipici di una determinata zona, spendendo meno.
- Passaggi per andare a lavorare.
- Attività di volontariato, cioè raccolta di cibo per animali o vestiti per centri d'accoglienza.
- Organizzare una vacanza, viaggiando gratis verso la meta di nostro interesse.
- Richiedere il recupero di oggettistica acquistata, o di merce ottenuta gratuitamente.

Prima di aderire e organizzare ed iniziare a "viaggiare gratis", è importante tenere in considerazione due fattori:

1. Lo spirito del gruppo è quello di un aiuto vicendevole, i rapporti tra le persone devono essere sinceri ed onesti, altrimenti si viene immediatamente allontanati.
2. Il gruppo non deve essere inteso come un insieme di corrieri gratuito, ma come un'opportunità di viaggiare gratis, adeguandosi ad orari, disponibilità e tempi di chi ci offre aiuto. In definitiva quindi, questa bellissima iniziativa rappresenta una grande opportunità, ma soprattutto un modo alternativo di costruire una rete d'intercambio, grazie alla quale è ancora possibile stringere nuove amicizie con persone che fanno dell'aiuto reciproco un valore primario.

(Ndr l'esempio suddetto si riferisce all'Italia, ma ovviamente nulla vieta d'implementare una realtà analoga qui alle Canarie, magari sfruttandola anche per visitare le varie isole "compartendo" l'auto, il traghetto e la benzina fra privati)



CouchSurfing

Sarà che il mio cuore palpita quando sento la parola "surf", ma tale pratica mi ha sempre affascinato, tanto che ho trascorso molto tempo a documentarmi su questa famosa opportunità di viaggiare gratis, della quale ormai si parla da molto tempo, ma che ho scoperto essere ancora sconosciuta ai più. **Il CouchSurfing è un servizio gratuito di scambio di ospitalità.** Letteralmente significa "surfare sui divani", frase che va interpretata come la possibilità di trascorrere quantomeno una notte, ospitati presso l'abitazione di chi aderisce al circuito, adattandosi il più possibile alle condizioni dettate dall'ospitante. Per "adattarsi" intendendo che si possono trovare persone che ci ospitano in una stanza privata, con bagno, e altre che condividono semplicemente metà del loro letto matrimoniale. Niente panico, non dobbiamo buttarci ad occhi chiusi in questa avventura, attirati dalla possibilità di viaggiare gratis, perché è un'iniziativa supportata dal sito web www.couchsurfing.org, che gestisce la rete d'intercambi in modo assolutamente professionale. E' sufficiente iscriversi fornendo alcuni dati personali, di modo che i membri di questa immensa community possano conoscersi. Al momento dell'iscrizione si indica la città d'appartenenza, e questo fa in modo che la nostra homepage sia piena di richieste di ospitalità per quella città. Inizieremo poi a ricercare le località di nostro interesse e contattare persone che offrono ospitalità, leggendo attentamente la loro scheda, e valutando se il "modo di ospitare" proposto fa al caso nostro. In alternativa possiamo indicare semplicemente il nostro itinerario di viaggio, e attendere di essere contattati. La consultazione delle schede degli host (chi ci ospiterà) è quindi di vitale importanza: ecco le informazioni che dobbiamo assolutamente raccogliere:

- L'utente è verificato? La verifica di un utente è una garanzia di serietà, perché significa che il sito ha controllato i suoi dati personali, aspetto che limita la possibilità che l'individuo non sia affidabile. Diventare "verificati" permette inoltre di **essere ospitati e viaggiare gratis** più facilmente. Va segnalato che i gestori del sito, per il servizio di verifica, "gradiscono" un'offerta

in denaro.

- Che tipologia di sistemazione ci attende? In rete si legge di persone che dichiarano appositamente di condividere metà del loro letto matrimoniale, perché appartenenti ad una sotto-rete di individui che sfruttano il meccanismo per organizzare incontri sessuali. Nel dubbio quindi è sempre meglio **evitare sistemazioni ambigue** e ricercare quelle che si adattano meglio alle nostre esigenze.

- Sono accettati maschi e femmine? E' naturale che una ragazza abbia qualche timore nell'ospitare ragazzi, soprattutto se vive da sola, pertanto è importante leggere bene se nella scheda dell'host viene indicata questa limitazione.

- Localizzazione: Viaggiare gratis è una prospettiva allettante, ma potrebbe rivelarsi un'esperienza negativa se veniamo ospitati in luoghi molto decentrati rispetto alla nostra meta. Dobbiamo ricordare sempre che in tutte le grandi città esistono quartieri malfamati e che la rete dei trasporti pubblici non copre tutto il territorio. Ritrovarsi ospitati in una zona inospitale e irraggiungibile, non è un modo molto vantaggioso di viaggiare gratis.

In ultima analisi possiamo dire che il Couchsurfing rappresenta un'opportunità unica di **visitare il mondo spendendo poco**. Anche se non è necessario ricambiare l'ospitalità, va specificato che chi usufruisce da molto di questi servizi, ha l'abitudine di ricambiare offrendo una cena o portando un regalo. (Ndr Tutto il mondo vede Tenerife e l'arcipelago Canario come gradevole meta turistica, quindi abbiamo sicuramente un DIVANO DA SCAMBIARE!)

Ticket Crossing

Se prendiamo l'autobus per spostarci lungo un breve tragitto, timbrano un biglietto che poi a fine corsa gettiamo, abbiamo sprecato, perché la validità di quel temporaneo "documento di viaggio" è di 90 minuti. Sarebbe quindi saggio trovare un modo per **sfruttarne appieno la**

METTI QUI IL TUO BIGLIETTO ANCORA VALIDO



validità. Da questa semplice idea nasce il movimento del ticket crossing, che mira a creare una rete di interscambio tra persone che intendono viaggiare gratis, riutilizzando i biglietti ancora validi. In molte città gruppi di attivisti, posizionano, alle fermate dell'autobus, contenitori di diversa natura (scatole, bottiglie di plastica tagliate a metà ecc.) dove le persone possono riporre i biglietti ancora validi. Chiunque desideri viaggiare gratis può attingere a questa

Nel prossimo numero:

Come Trovare i Soldi per Cambiare Vita

- Sì, ma dove li trovo questi soldi?
- Le piattaforme di crowdfunding
- La possibilità di trovare soldi è reale!
- Strategie per un progetto vincente che attiri soldi

risorsa e prendere un biglietto ancora valido. Lo dico chiaramente per coloro che si scandalizzano facilmente e, come accaduto in passato, coglierebbero l'occasione per fare facili moralismi: questa pratica viola il regolamento dei mezzi di trasporto, almeno in Italia, perché il biglietto è un "documento di viaggio non cedibile" pertanto, nonostante non sia nominale, non è consentito donarlo, anche se ancora valido. In questa sede mi importa solo informare il lettore su una pratica realmente esistente, perché l'informazione ha il pregio di dare libertà di scelta a chi la recepisce. Chi volesse **capire se nella propria città esiste la possibilità di viaggiare gratis**, consiglio semplicemente di digitare su Google "Ticket Crossing NOME_CITTA", nei primi risultati di ricerca si trovano eventuali gruppi di attivisti, con relativi punti di deposito biglietti ancora validi. (Ndr Onestamente non ci siamo ben informati se nelle isole tutti i percorsi siano a tragitto o ce ne siano "a tempo", ma magari qualcuno vorrà utilizzare il sistema quando è in Italia).

Conclusioni

Non che ci sia molto da concludere, ma vorrei spendere due parole per sottolineare come le persone che aderiscono a circuiti che permettono di viaggiare gratis, lo fanno principalmente per **una personale vocazione ad aiutare il prossimo**, valori che ormai sono più rari e preziosi dell'oro. Queste persone rappresentano quella fascia di popolazione che ha capito come la vita sia molto più interessante e divertente quando si decide di viverla mettendosi in gioco e puntando tutto sul rapporto con gli altri, nel rispetto e l'aiuto reciproco. Aderire a questi movimenti è un'esperienza che va oltre il mero **viaggiare gratis**, ci dà la possibilità di entrare in contatto con persone straordinarie, mosche bianche in una società che fa dell'individualismo il proprio cavallo di battaglia. Non pensiamo dunque solo a viaggiare gratis, guardiamo oltre, perché la vita vera è quella che si costruisce nei rapporti con gli altri.



FRANCESCO
www.smettedilavorare.it

Ristorante Osteria Cicchetteria Veneziana

La Gondola

Avenida de La Habana, 9 - C.C. San Telmo - LOS CRISTIANOS

Fisso +34.922.793372 - Cell. +34.665.039.321
lagondola.tf@gmail.com



K2, 60° della "conquista"

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5664

Tempo di lettura: 7 min.

Era il 31 luglio 1954 quando Lino Lacedelli e Achille Compagnoni mettevano per primi il piede sulla vetta del K2 (seconda montagna più alta del mondo). Una spedizione storica, guidata con piglio militaresco da Ardito Desio e seguita da forti polemiche per la famosa vicenda di Walter Bonatti, vicenda che si è trascinata per oltre cinquant'anni fino al riconoscimento delle ragioni del grande alpinista lombardo. Dimostrando l'ennesima "figuraccia" da parte di "famosi" o "mafiosi" (la desinenza sempre quella) personaggi italiani come Ciampi e tutto il CAI. (NdR: L'Italia è un paese di complici, dove non esiste solidarietà tra onesti, ma solo scambio tra diversi interessi, dove il sogno di Desio doveva restare immacolato. Dove solo Lui doveva essere infangato, disprezzato, accusato. Non solo, ma qualsiasi controversia non viene mai affrontata, si preferisce accantonarla, non prendere la responsabilità di una scelta). La spedizione al K2 è stata una spedizione alpinistica italiana patrocinata dal Club Alpino Italiano (CAI), dal Consiglio Na-

zionale delle Ricerche (CNR), dall'Istituto Geografico Militare e dallo Stato italiano, e guidata da Ardito Desio. La via seguita fu lo Sperone Abruzzi e i due alpinisti che raggiunsero la vetta furono Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, con il supporto dell'intero gruppo. Un contributo fondamentale fu fornito da Walter Bonatti e Amir Mahdi che, con un'impresa senza precedenti e affrontando il rischio della morte in un forzato bivacco notturno in piena "zona della morte" a oltre 8100 metri di altitudine, trasportarono a Compagnoni e a Lacedelli le bombole d'ossigeno, rivelatesi poi essenziali al compimento della missione. Gli alpinisti della spedizione vengono celebrati come eroi da una nazione che sta ancora facendo i conti con le umiliazioni e la miseria derivate dall'ultima guerra. Ma la versione ufficiale sull'impresa alimenta veementi polemiche. La più importante, quella che durerà per oltre mezzo secolo, riguarda la ricostruzione delle ore che precedettero la conquista. Bonatti rischiò la vita passando la notte sul ghiaccio, all'aperto, a ottomila metri: perché? I pakistani pensarono che volesse precedere i suoi compagni sulla cima: era possibile? Compagnoni e Lacedelli, gli alpinisti che raggiunsero la vetta, dissero che le bombole di ossigeno si esaurirono duecento metri più in basso: che cosa era successo? Irriducibile e

orgoglioso e assetato di giustizia, Bonatti per cinquant'anni smontò le bugie che lo riguardavano e ricostruì pezzo per pezzo quella che infine verrà riconosciuta come la verità di un "giallo alpinistico" che ha emozionato il mondo e ancora portato onta alle "istituzioni italiane". «Ore 23 cinque cuori esultano per la stessa conquista, nella stessa tenda all'ottavo campo. I loro nomi sono Abram, Gallotti, Compagnoni, Lacedelli ed io: in questo momento e solo per questo momento mi impongo di dimenticare il resto. Ma cancellare per sempre dalla mente una simile esperienza sarebbe ingiusto. Fatti come questo segnano indelebilmente l'anima di un ragazzo e ne scuotono l'assetto spirituale, ancora acerbo». Così Walter Bonatti conclude il resoconto degli ultimi avvenimenti relativi alla fase finale della conquista, descritti nel capitolo K2-Gli ultimi campi. Una conclusione amara, come amaro è, del resto, il libro. Amaro perché questo è il sapore della verità sulla spedizione italiana al K2. E' una storia, come afferma Rob Buchanan, redattore di «Climbing», «di confusione, tradimento e spudorata ipocrisia come nessun'altra nella storia dell'alpinismo». La descrizione di Bonatti è accurata e, nonostante la severità degli argomenti, il libro scorre come una piacevole ed avvincente lettura, guidandoci attraverso 50 anni di emozioni, amarezze,



polemiche, denunce e tribunali. Cinquant'anni di tutto ciò e altro ancora; agli occhi di un profano può sembrare assurdo prendersela tanto per una montagna. Ma la montagna in questione si chiama K2 e a conquistarla per "prima" è stata "l'Italia". Già, ma perché allora tanto disturbo e così grandi conflitti? Ma Bonatti è, nella memoria di tutti, uno degli uomini del K2 per le polemiche che ne seguirono. «Quella notte sul K2, tra il 30 e il 31 luglio 1954, io dovevo morire. Il fatto che sia invece sopravvissuto è dipeso soltanto da me...» scrisse anni dopo l'alpinista. Accusato di non aver fornito l'ossigeno a Compagnoni e Lacedelli, querelò e vinse una causa per diffamazione, fino alla completa riabilitazione riconosciutagli "obtorto collo" solo negli ultimi anni. Da allora scalò quasi sempre in solitaria e dopo il ritiro si dedicò al giornalismo e all'avventura, viaggiando per il mondo e scrivendo libri. Quando nel

2004 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli consegnò il titolo di Cavaliere di Gran Croce, scoprendo di essere stato premiato insieme ad Achille Compagnoni, il primo a salire sul K2 (con Lino Lacedelli), di cui aveva una pessima opinione, con una lettera al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica del 25 dicembre 2004, Bonatti restituì quindi l'onorificenza. Walter ci lascia un grande testamento spirituale, quello di un uomo pulito che per le vicende accadute sul K2 è stato calunniato per 50 anni, ma alla fine tutti gli hanno dovuto dare ragione. Secondo Bonatti, «la corsa verso i record ha portato l'alpinismo, come gli altri sport, ai trucchetti. Né io né Reinhold abbiamo inseguito i record». «LA VERITÀ È COME IL SOLE, PRIMA O POI SPUNTA SEMPRE FUORI». Sono parole sue! Un GRANDE, non se ne vedono tanti, in giro...

dot. Biancamaria Bianchini

50 anni fa circa sulla Domenica del Corriere...

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5662

Tempo di lettura: 8 min.

Per conto del "Corriere della Sera", sono stato due settimane in Israele. Non c'ero mai andato. O, per meglio dire, c'ero passato un paio di volte nei miei viaggi in Estremo Oriente, ma non mi ci ero mai fermato. Stavolta la mia intenzione era di acuartierarmi a Gerusalemme e, con l'aiuto dei miei amici israeliani, che su questo argomento la sanno più lunga di chiunque altro, studiare tutta la situazione dei paesi arabi, che circondano e minacciano il nuovo Stato ebraico. Ma, dopo un paio di giorni avevo abbandonato il progetto, anzi me lo ero completamente dimenticato, tutto preso com'ero dall'interesse che in me suscitavano le cose locali. E, invece di restare nella capitale a frugare negli archivi del ministero degli Esteri e a raccogliere le confidenze dei vari servizi d'informazione su quanto avveniva oltre confine fra i Nasser, i Kassem e gli Hussein, ho trascorso il mio tempo a vagabondare tra le fertili piane dell'alta e della bassa Galilea e il deserto di Negev. Il frutto delle mie osservazioni sono gli articoli che compaiono sul "Corriere della Sera", e non intendo farne qui un duplicato. Voglio

soltanto spiegare ai miei lettori della "Domenica" per quale motivo Israele mi ha fatto tanta impressione da indurmi ad accantonare il programma che mi ero tracciato prima di venirci e su cui avevo anche preso un preciso impegno col giornale. E il motivo è questo: che finalmente in Israele ho visto documentata nei fatti una verità nella quale, sotto sotto, avevo sempre creduto, ma di cui mi mancava la prova: e cioè che non sono i paesi a fare gli uomini, ma gli uomini a fare i paesi. Sicché quando si dice "zona sviluppata", si deve sottintendere uomini e popoli energici e attivi; e quando si dice "zona depressa", si deve sottintendere uomini e popoli depressi. Tutte le altre ragioni della depressione - clima, idrografia, orografia, ecc. - sono soltanto delle comode scuse, quando non addirittura il frutto dell'incapacità e dell'accidia umane.

I padri del deserto

Israele, finché è stato un paese arabo, cioè fino a una trentina di anni or sono, era esattamente come l'Egitto (senza il Nilo), la Giordania e l'Arabia Saudita, coi quali confina: una landa brulla e assetata, senza un albero, un seguito di colline gialle e pietrose, su cui le capre avevano divorato fin l'ultimo filo d'erba e di cui gl'incontrastati signori erano i corvi e gli sciacalli. Di zone cosiffatte nel paese ce

ne sono ancora, intendiamoci, qua e là, a chiazza. Sono quelle in cui gli arabi sono rimasti. Essi hanno l'acqua, ora, perché gli ebrei sono andati a cercarsela nel fiume Giordano e nel lago di Tiberiade. E con un sistema di acquedotti di lì l'hanno portata a irrigare tutto il paese. E hanno anche i trattori, perché il governo glieli dà. E hanno anche l'assistenza dei tecnici, perché lo Stato glieli mette a disposizione. E hanno perfino, tutt'intorno, l'esempio e la lezione pratica di come si fa a trasformare una terra arida e inospitale in un paradiso di agrumeti, di boschi di pini e di cipressi, di orti lussureggianti, di campi di grano e di cotone. Eppure, non ne profitano, o ne profitano poco. I loro villaggi sono rimasti delle cimicie spaventose, il loro aratro ancora a chiodo si limita a grattare la superficie della terra senza preoccuparsi di ricrearvi un "humus"; la loro accetta taglia spietatamente gli alberi, e le loro capre divorano sul nascere ogni accenno di vegetazione. Essi non sono affatto "i figli del deserto", come vengono chiamati nella retorica di coloro che, dei paesi arabi, conoscono solo "Le mille e una notte". Ne sono i padri. Essi non sono le vittime di un clima inclemente, ma sono quelli che lo hanno provocato e aggravato, soprattutto distruggendo i boschi. E se soffrono la sete, bisogna dire che se la sono procurata rinunciando per accidia a regolare le acque, a trattenerne in

serbatoi la pioggia e a redistribuirla nei canali. Finalmente ho capito perché gli arabi odino tanto gli ebrei. Non è la razza. Non è la religione, che li sobilla contro di essi. E' l'atto di accusa, è la condanna, che gli ebrei rappresentano, agli occhi di tutto il mondo, qui nelle loro stesse terre, contro la loro ignavia, la loro mancanza di buona volontà, d'impegno nel lavoro, di entusiasmo pionieristico, d'intelligenza organizzativa.

Una grande avventura

Perché Israele dimostra ch'è proprio questo che manca alle zone depresse del Medio Oriente. Sono gli uomini che le abitano, non la natura o il buon Dio, che le hanno rese tali. Gli ebrei le hanno prese com'erano, cioè come sono gli altri paesi tutt'intorno: con quel sole scottante, con quella mancanza di precipitazioni atmosferiche, con quelle dune di sabbia, con quelle desolate brughiere, con quelle moschee, con quella malaria. E in trent'anni di dura fatica, ogni singolo posponendo il proprio tornaconto individuale all'interesse di tutti, ogni generazione sacrificando il proprio comodo al bene di quelle successive, della zona depressa palestinese hanno fatto la pianura padana. Oggi questo paese è in piena crisi di sovrapproduzione. Non sa più dove mettere il suo grano, le sue uova, i suoi polli, il suo cotone, i suoi aranci e i suoi pompelmi. La sua produzione di latte è, proporzionalmente, la seconda

del mondo, battuta soltanto da quella olandese: il che significa che dalla pietraia ha tratto anche dei meravigliosi pascoli. In trent'anni ha piantato oltre trenta milioni di alberi, e chi si attenda a toccarne uno va in galera. E anche il clima in trent'anni è cambiato, per effetto dei boschi e dell'irrigazione. E' stata questa meravigliosa avventura umana che mi ha ipnotizzato, facendo passare in seconda linea il mio interesse (e purtroppo anche quello del giornale) sulla politica mediorientale. Perché essa rispondeva proprio, con fatti clamorosi e incontestabili, alla domanda che mi ero sempre posto: e cioè se siano i paesi a fare gli uomini, o gli uomini a fare i paesi. Amici miei, sono gli uomini a fare i paesi: gli uomini e soltanto gli uomini, la loro volontà, la loro fatica, la loro capacità di credere e di sacrificarsi per ciò che credono. Le zone depresse esistono soltanto lì, nel loro animo rassegnato, nei loro muscoli fiacchi, nel loro indolente cervello, nella rinuncia alla lotta, nella morale del "tira a campà" e del "chi me lo fa fare", insomma nella mancanza di un senso religioso della vita, e quindi nella disposizione a trarne soltanto profitti e godimenti immediati. Ecco, questo mi ha dimostrato Israele. E mi è parso più importante della politica del Nasser, del Kassem, e degli Hussein.

Indro Montanelli

DOC il vino di El Hierro

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5658

La coltivazione della vite sull'isola di El Hierro è iniziata nel 1526, quando vi si stabilirono i primi coloni provenienti dal Portogallo e dalla Castiglia, e gradualmente arrivarono sull'isola individui di altre nazionalità e provenienza come i francesi, i genovesi e i mitteleuropei. La storia ci mostra un periodo glorioso per lo sviluppo della viticoltura in El Hierro nella seconda metà del XVII secolo, con il loro vino che veniva esportato nell'isola di Gran Canaria (che richiedeva, in particolare, il vino conosciuto come "vidueño", ottenuto dalla miscela di tutte le varietà con l'eccezione della malvasia), guadagnando un grande successo, molto importante per l'economia della piccola isola. Nei secoli successivi, la superficie destinata alla coltivazione aumentava notevolmente. Inizia la coltivazione nelle parti alte dell'isola: per l'obbligo da parte delle autorità di lasciare le valli e le zone più fertili per le aree cerealicole e i pascoli, essendo questi alimenti indispensabili per le persone e il bestiame; e anche perché, a quote più elevate, la stagione di crescita è prolungata, il che allunga la maturazione delle uve, che sarà più lenta e quindi con valori biochimici più alti, come la gradazione alcolica e l'acidità totale del vino, che così danno al vino di El Hierro una maggiore struttura e una migliore conservazione rispetto alle altre isole. Nelle zone più basse e più orientate a sud, si impiantano varietà che permettono anche il consumo dell'uva come frutta di stagione. La grande trasformazione avviene nel momento in cui inizia la regolamentazione della Denominazione di Origine, con decreto del Ministero delle Politiche Agricole del Governo delle Canarie, datata 27 aprile 1994. La proprietà dei terreni è suddivisa in piccoli appezzamenti, in

modo che quasi tutti gli isolani hanno qualche terreno per una produzione propria, e non esiste taverna, bottega o cantina in cui il prodotto più richiesto non sia un quartino di "vino de pata". La produzione di uva per vino con denominazione di origine, che coinvolge l'intera isola, proviene da 208 ettari di vigneto censito. La maggior parte delle piantagioni sono a pochi metri sopra il livello del mare, tra i 200 e i 700 metri, in terreni accidentati, con pendii ripidi, spesso terrazzati, una cosa che va veramente considerata come "viticoltura eroica", e che determina una maturazione molto veloce. La maggior parte dei terreni sono di tipo sabbioso, e i vigneti si estendono in alcune valli e versanti delle montagne. Le più importanti aree di produzione sono quelle della valle di El Golfo fronte nord e di El Pinar, dove inoltre sono state introdotti i nuovi sistemi di gestione, le viti sono ad altitudini più elevate, orientate a sud-est e sottoposte all'azione dei venti, rendendo le colture pluviali più moderne, sparse sulle terrazze e allineate a schiera, il che facilita la lavorazione. Tra le varietà a bacca bianca coltivate nell'isola predomina la vijariego, chiamata qui verijadiego bianca, ma ci sono anche le varietà bianche Listán, Pedro Jiménez, baboso e Gual. Un'altra uva bianca che si pone in evidenza per l'unicità dei suoi aromi, che ricordano le erbe di montagna, è la bermejuelo. Tra i rossi, il Listán nero, il Negramoll, il baboso nero, il Vijariego nero e il Tintilla. Per quanto riguarda le elaborazioni, sono degne di nota le interessanti varietà di monovitigno che stanno migliorando sull'isola. Le diverse varietà di uve, soprattutto i vecchi ceppi di baboso nero, il verijadiego, il Negramoll o la più diffusa, il Listán bianco, si sono adattati al terreno vulcanico e alle particolari condizioni ambientali.

dalla Redazione

La Gomera: Un mondo che cambia

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5656

Giù dove il drammatico Barranco di Erques incontra il mare, sotto l'abitato di La Dama, un luogo un tempo vivace chiamato La Rajita, dorme sotto il sole, mentre le sue finestre rotte sbattono spinte dalla brezza del mare. La Rajita era precedentemente uno dei centri dell'industria della pesca di La Gomera, grazie ad una fabbrica gestita dalla società Lloret y Llinares con base a Alicante, e fino al 1960 ha svolto un ruolo importante per l'economia dell'isola. Molte di queste piccole fabbriche di salatura, di trasformazione e di imballaggio del pesce, sono nate nel XIX secolo e dal 1920 sono state assai fiorenti, grazie alla situazione dell'isola e la sua topografia. La Gomera è situata su una delle rotte principali di migrazione del tonno (e lo è ancora, ma la popolazione del tonno di oggi in confronto è minuscola). C'è anche un'ampia piattaforma costiera dove le valli incontrano il mare. Il profitto potenziale di questo fiume di cibo che passava, unitamente alla relativa facilità di costruzione di fabbriche ittiche costiere, fu presto sfruttato in modo efficiente. C'erano tre di tali impianti sulla costa meridionale dell'isola, uno dei quali prosperò dal 1909 al 1986 a La Rajita. Nel corso degli anni '60, tre quarti di tutti i pesci sbarcati nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, cioè, sulle isole di Tenerife, La Palma e El Hierro, così come La Gomera, sono stati lavorati da questi tre impianti, due dei quali erano in valli isolate, e il terzo a Playa Santiago. Gli anni '60 annunciarono la fine del loro periodo di massimo splendore. Vari fattori, come ad esempio una flotta obsoleta, le barche-fabbrica giapponesi, l'esaurimento delle zone di pesca, la mancanza di capitali per la modernizzazione e la crescente domanda locale per salari equi, unitamente alla disponibilità di manodopera a basso costo in Nord Africa, hanno causato la crisi del settore. Nessuno dei tre impianti è sopravvissuto, nonostante questa promettente relazione dei primi anni '70 dell'Agencia de Extensión Agraria: "La fabbrica di conserve a La Rajita su La Gomera lavora il pesce pescato nel sud dell'isola, le specie più importanti sono il tonno e lo

sgombro. La fabbrica fa anche il "caviale Gomera", che è molto apprezzato (con uova di sgombri e orate). La Rajita ha una produzione annua di circa 2.400 tonnellate". Molti lavoratori andavano tutti i giorni in fabbrica in barca, tempo permettendo, dalla vicina Valle Gran Rey. Le donne lavoravano come pulitori di pesce e confezionatori, gli uomini come commercianti e pescatori. C'era una sola realtà, la fabbrica di cemento, circondata dalle case degli operai, barche che fungevano da abitazioni per la piccola flotta di pesca, un molo, un campo da calcio, un negozio, un mulino per il gofio, i pollai, i recinti per le capre, una scuola fiorenti e una cappella. La popolazione di La Rajita è lentamente diminuita quando la fabbrica ha chiuso. Verso la fine degli anni '80, le ultime famiglie se ne sono andate. Il movimento turistico di Valle Gran Rey stava crescendo, offrendo occupazione. La strada di accesso tra La Dama e La Rajita era in cattive condizioni e, in ogni caso, c'era poca o nulla possibilità di lavorare o divertirsi a La Dama. Alcuni lavoratori hanno trovato occupazione nella cooperativa che coltivava banane, ma la scuola dove i figli di La Rajita sono stati trasferiti era minuscola, con i bambini tra i tre e i dodici anni in una stessa classe. Il colpo di grazia è venuto con l'offerta di case popolari di nuova costruzione a Valle Gran Rey per la restante popolazione di La Rajita. E' diventata una città fantasma. La gente l'ha visitata in barca, o ci è andata a pescare in estate. Per alcuni anni, gli ex-residenti hanno visitato la patrona, Santa Marta, nel suo giorno di festa, fino a quando anche lei è stata trasferita a Valle Gran Rey. L'unica vera emozione a La Rajita per quasi 20 anni è stato l'arrivo della rumorosa dell'annuale processione estiva di barche decorate da Valle Gran Rey, con fuochi d'artificio, per celebrare la Festa del Carmen (la festa patronale del Santo dei pescatori). Gli inviti a preservare La Rajita e aprirla come centro museale di documentazione di una parte importante della storia dell'isola sono caduti nel vuoto. Per i politici più intraprendenti c'erano apparentemente più soldi da guadagnare sottobanco distribuendo permessi e favorendo le autorizzazioni (illegali) per i principali operatori del

boom del turismo, e questo prima che la conservazione del patrimonio divenisse non solo di moda, ma addirittura finanziata. Vecchie fabbriche di pesce? Lascia perdere. La Rajita, come la bella La Cantera alcune baie più avanti lungo la costa, pian piano si sono letteralmente sbriciolate. Le macchine sono scomparse, così come ogni altra cosa di valore. Poi, nel 2007, in mezzo a tanto strombazzare, "qualcuno" ha dichiarato: "Dobbiamo preservare La Rajita per le generazioni future". (Tradotto: andiamo a radere al suolo ciò che resta della Rajita e facciamo un po' di bei soldini). La Rajita è una zona protetta, ma questo è un dettaglio minore quando si scontra col denaro, e così è andata, almeno in un primo momento.

Gli esponenti del "consorzio multinazionale" italiano sorridevano accanto alle autorità locali magnificando i dettagli del resort a cinque stelle che doveva essere costruito a La Rajita, senza troppo cruciarsi con le preoccupazioni ecologiche. Successivamente sono stati spesi circa 3 milioni di euro per la nuova strada di accesso, e molti altri sono serviti per distruggere il vecchio villaggio e la fabbrica. C'è stata una deplorabile fuoriuscita di petrolio in mare derivante dalla demolizione delle vecchie tubazioni fatta forse un po' alla carlona, ma non formalizziamoci, è normale rompere le uova per fare una frittata, poi tutto sarà assolutamente fantastico. Sei anni dopo, il Partido Popular all'opposizione sta finalmente facendo domande circa l'intera spiacevole faccenda, perché tutto è andato a signorine allegre: "Il chilometro della strada per La Rajita è stato il secondo più costoso sull'isola. Qualcuno dovrebbe spiegare perché è stato fatto un tale grande investimento, causa di danno ambientale, per un progetto poi fallito, che era illegale fin dall'inizio. La strada è ormai pericolosa a causa della caduta di sassi e la mancanza di manutenzione, e addirittura è dubbio che l'assicurazione del Cabildo possa coprire eventuali danni risultanti da incidenti o infortuni sulla strada. Un altro chiaro esempio di cattiva gestione delle risorse dell'isola, insieme con l'apparente cecità dell'Environmental Protection Agency a tali trasgressioni "ufficiali", mentre persegue e multa inesorabilmente i singoli isolani per questioni minori".

Franco Leonardi

Un autentico boom francese a Lanzarote

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5660

I responsabili del turismo a Lanzarote si dicono entusiasti dei risultati spettacolari ottenuti dal loro lavoro promozionale in Francia. I nuovi dati mostrano che, per i primi tre mesi del 2014, il numero di visitatori complessivi per l'isola ha raggiunto una crescita del 17,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Realmente eccezionale l'aumento di visitatori provenienti dalla Francia, una crescita del 108,4%, che lo rende il segmento in più rapida crescita per Lanzarote, ed è senz'altro merito delle promozioni effettuate con Thalasso n° 1. Il tour operator è più che soddisfatto e ritiene che possa essere raggiunto il suo ambizioso obiettivo di attrarre 60.000 turisti francesi all'anno entro il 2015. Anche i mercati polacchi e scandinavi stanno crescendo ad un ritmo costante, come peraltro i vi-

sitatori provenienti da Svezia, Danimarca e Norvegia. Lanzarote sta anche godendo un'accresciuta popolarità con il mercato britannico, in crescita del 20,8%, mentre sono in declino i turisti provenienti dall'Irlanda e dalla Germania, quest'ultimi per la riduzione dei voli di Air Berlin. Tuttavia, è appena stato raggiunto un accordo tra l'azienda e il Cabildo per aumentare i voli settimanali, a partire dalla stagione estiva in poi.

dalla Redazione



E' frange mania!

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5650



Se avete sfogliato i cataloghi delle nuove collezioni dedicate alla primavera 2014, vi sarete rese conto che quest'anno non si sfugge alle frange. Elemento fashion che, dalle passerelle di alta moda di maggior successo a livello mondiale, ha contagiato anche le collezioni delle griffe commerciali e persino dei brands low cost. Che si tratti di scarpe, collane, borse, top, pantaloni o gonne, poco importa. L'importante è che ogni capo sia ricoperto da frange; l'Estate 2014 prevede il ritorno alla moda "sfrangiata", uno stile hippie-metropolitano con forti richiami, appunto, proprio agli anni '70. Colori che variano dal marrone, al nero, dal rosso all'ocra, fino al verde petrolio e al terra di Siena. Decisi e legati ad un mood vintage. Molte le proposte degli stilisti in passerella e tanti look avvistati in giro per le vie dello shopping, tutti assolutamente da copiare. Non vi rimane che sbizzarrirvi e lasciarvi conquistare dalla "fringe-mania". Il brand con il maggior numero di bag con frange è sicuramente Gucci! Gli anni '20 hanno sorriso alle bizzarre e divertenti frange, fili di tessuto, alle volte arricchiti di perline, che dimenandosi creavano effetti ottici sfiziosi e intriganti. Riprese tantissimo dalla moda anni '70, quanto l'hippie style era grandemente in voga, ora tornano a conquistare le



appassionate e si insediano tra i must have del momento e tra le tendenze moda Estate 2014. Le trovate sulle maglie, sulle giacche e sui pantaloncini. Non c'è gonna che possa resistergli e tantomeno accessori, tra i quali un posto d'onore è occupato dalle borse di ogni genere, da quelle a spalla alle tracolline easy chic. Fa tanto gipsy mood e regala un tocco più sbarazzino, fresco e giovane. In effetti, il gioco creato dal solo movimento fa impazzire tutti. E' il caso di alcuni brands alla portata di tutti, come H&M e Zara, che hanno fatto buon uso delle iconiche frange. Carinissime e particolari, sono adatte anche per look da spiaggia, e durante la scorsa stagione le abbiamo ritrovate sui top dei bikini e sulle scollature dei modelli interi. Ovviamente non mancano abiti da mare che le propongono, e lo stesso vale per maglie e gonne, ma anche giacche di pelle da motociclista. Insomma, la fringe-mania è scoppiata, non puoi resistere!

Patrizia Magli

Si sono rimpicciolite le scarpe o ingranditi i piedi?

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5652

La popolazione mondiale è più alta e più pesante, e crescono anche i piedi, mediamente più grandi di due taglie dal 1970 ad

oggi, sia per i maschi che per le femmine. Lo svela un'indagine inglese condotta da esperti del The College of Podiatry, da cui è anche emerso che, mediamente, un uomo possiede 9 paia di scarpe, una donna 17 paia. L'indagine, riportata online dal sito della BBC, settore Salute, svela che il piede medio di un maschio è passato dalla taglia 42 al 44 e mezzo in 40 anni; nello stesso periodo di tempo il piede della donna si è allungato passando mediamente dal numero 37 al 39 (!). Infatti molte sono le adolescenti che faticano a trovare scarpe della loro misura, scarpe intese come scarpe eleganti e non da ginnastica.

I podologi hanno eseguito un sondaggio su 2000 individui, ed è emerso anche che per molti degli intervistati vi è la percezione che i propri piedi siano divenuti più lunghi e larghi, e che sia più difficile trovare scarpe che calzino bene. Secondo l'esperto del College of Podiatry, un settore della ricerca in seno alla Society of Chiropodists and Podiatrists, i piedi stanno divenendo più grandi (sia in lunghezza sia in ampiezza della pianta) perché le persone tendono ad essere più alte e a pesare di più. In particolare l'epidemia di obesità può essere un fattore che contribuisce all'aumento della larghezza del piede. (NdR anche se resta il dubbio che molte ditte calzaturiere abbiano "accorciato" le misure delle scarpe... non ci è noto sapere il perché, ma mentre una volta, soprattutto per una donna, avere numeri al di sopra del 39 era quasi una vergogna, oggi le nostre ragazze sfoderano scarpe fino al 42!)

Bina Binella



Compleanni "Vip"

- 01 luglio 1977 Liv Tyler
- 02 luglio 1986 Lindsay Lohan
- 03 luglio 1987 Sebastian Vettel
- 04 luglio 1959 Victoria Abril
- 05 luglio 1975 Hernán Crespo
- 07 luglio 1943 Toto Cutugno
- 09 luglio 1956 Tom Hanks
- 10 luglio 1921 Jake LaMotta
- 11 luglio 1990 Caroline Wozniacki
- 12 luglio 1978 Michelle Rodríguez
- 14 luglio 1940 Renato Pozzetto
- 15 luglio 1982 Aída Yéspica
- 16 luglio 1989 Gareth Bale
- 17 luglio 1954 Angela Merkel
- 18 luglio 1967 Vin Diesel
- 19 luglio 1951 Abel Ferrara
- 20 luglio 1980 Gisele Bündchen
- 21 luglio 1978 Josh Hartnett
- 22 luglio 1976 Nina Moric
- 23 luglio 1989 Daniel Radcliffe
- 24 luglio 1964 Banana Yoshimoto
- 25 luglio 1957 Steve Podborski
- 26 luglio 1973 Kate Beckinsale
- 27 luglio 1835 Giosuè Carducci
- 28 luglio 1951 Santiago Calatrava
- 29 luglio 1925 Mikis Theodorakis
- 30 luglio 1989 Aleix Espargaró
- 31 luglio 1962 Wesley Snipes



Dal 16 Giugno 2014 in uscita "LONTANA DA ME", il nuovo singolo di Stefano Ferrettis, che anticipa l'uscita dell'album "Soltanto Tu" previsto per fine 2014. Lontana da me sarà il brano apripista che lancerà questo nuovo lavoro del cantautore romano. Il brano è stato scritto dallo stesso artista e con la straordinaria partecipazione della cantautrice comasca Giusy Mercury, già nota al pubblico per i suoi brani, tra i quali si ricorda "Giurami", "Miracolo d'amore" scritto per lei dai Matia Bazar. Il brano "Lontana da me" contiene quella sonorità così particolare nella parte musicale, curata dallo stesso artista e da Lury Battaglia (Piano-

forte), I Farias (chitarre acustiche), Roman Gomez & Riccardo Taddei (arrangiamento). Questo brano racconta la storia di ognuno di noi, l'essere così lontani da un amore che non si può vivere nella quotidianità di tutti i giorni. L'amore, la passione, il sentirsi amato/a, sono sentimenti che evaporano da questo brano. Ogni istante vissuto con il proprio partner è qualcosa che rimane indelebile nel proprio cuore e nella propria anima... Si può definire un brano molto autobiografico, che è stato scritto in tempi record proprio per non perdere quell'impulsività e autenticità di sentimenti. Il nuovo album conterrà 10 tracce tutte scritte dal cantautore nelle quali vi sarà una cover in versione Jazz del famosissimo brano di Gino Paoli "Una lunga storia d'amore" scelto per omaggiare il cantautore genovese, in quanto la carriera artistica di Stefano Ferrettis è stata lanciata proprio con questo brano di G. Paoli.

Lucia Spagnoletti e Serena de Paola

TEMPLO INDRA
MÓVIL: 605 347 437
AFRODIACOS.CENTROMASAJES@GMAIL.COM
TÁNTRICOS - ERÓTICOS AFRODISÍACOS
HOLÍSTICO - TERAPIAS - CURSOS Y TALLERES

SARTORIA-SASTRERÍA
Sandra
si eseguono lavori di:
MODIFICHE . RAMMENDO . RIPARAZIONI
se realizan trabajos de:
MODIFICACION . REMIENDO . REPARACION
MÓVIL: 647126583

Per la tua pubblicità sul portale CiaoTenerife
info@ciaotenerife.it
facebook
Ciao Tenerife
Migliaia di contatti ti stanno aspettando
www.ciaotenerife.it

Come Fare Soldi con il Poker Online (2ª lezione)

2ª PARTE

Tempo di lettura: 6 min.

Ogni tanto useremo termini tecnici, se vi sentite poco ferrati, tenete sottocchio http://it.wikipedia.org/wiki/Glossario_del_poker



Come dicevamo, il concetto di posizione è strettamente legato a quello delle starting hands, perché una mano di partenza che tipicamente getteremo (fold o foldare) se ci troviamo nelle prime posizioni (early position o EP), può rivelarsi molto potente se invece stiamo ricoprendo il ruolo di dialer (cioè siamo gli ultimi a parlare). Non serve essere degli esperti strateghi per capire che, se siamo gli ultimi a decidere, sceglieremo più facilmente cosa fare, valutando il comportamento di chi ci ha preceduto. Quando ti trovi nelle prime posizioni, ma anche in quelle intermedie (middle position, MP) se il tavolo è molto popolato, sei in una situazione complicata e dovresti giocare pochissime mani, perché non hai la minima idea di cosa faranno gli altri; è molto probabile che, se deciderai di giocare puntando, qualcuno dopo di te rilancerà (raise) costringendoti ad aggiungere altro denaro per continuare a giocare. Proprio per questo motivo, se ti trovi nelle prime posizioni, devi giocare (si dice anche "entrare") solo con mani veramente forti.

Nel poker, l'abilità di recepire informazioni è una delle chiavi per il successo.

Più informazioni hai, maggiore è la probabilità di leggere le mani degli avversari e quindi agire di conseguenza. Più sei vicino al bottone più informazioni avrai, e quindi potrai giocare un numero maggiore di starting hands. Essere sul bottone è ovviamente la posizione migliore, non hai ancora fatto la tua mossa e hai già visto quella di tutti gli avversari: se per esempio ci sono stati forti rilanci e contro-rilanci, sai già che quasi sicuramente qualcuno possiede una starting hand molto forte, e tu, tranne rari casi (AA - KK - AKs) devi foldare. Viceversa, se tutti i giocatori prima di te hanno fatto check, puoi decidere di giocare quasi tutte le starting hand, e molte volte potrai portare a casa i bui (le puntate di prima mano) semplicemente rilanciando, cioè incutendo timore ai tuoi avversari. Nelle ultime posizioni (late position o LP) e sul bottone, anche dopo il FLOP, avrai delle informazioni che ti aiuteranno a decidere come conviene giocare e quale

sarà la mossa giusta da compiere. Se per esempio hai una mano forte, puoi rilanciare la puntata di un giocatore già entrato nel piatto, se nessuno è entrato nel piatto e ti serve una carta al TURN per chiudere un progetto, puoi fare check e guadagnarti una carta gratis. Se qualcuno prima di te ha puntato, e il flop non ti ha minimamente aiutato, puoi gettare le carte senza rimetterci niente.

Viceversa, se sei nelle prime posizioni, non hai tutti questi vantaggi dopo il flop, se hai puntato può accadere che un giocatore, dopo di te, rilanci e ti costringa a foldare, nonostante tu abbia già puntato una certa quantità di soldi. Se hai una mano forte, e fai check sperando che qualcuno dopo di te punti, per poi rilanciare e spaventarlo, c'è la possibilità che tutti facciano check e tu perda l'opportunità di ingrossare il piatto, regalando una carta gratis ai tuoi avversari. Insomma, avrete capito che la posizione ricopre un ruolo fondamentale nella strategia da adottare, trasforma mani appe-

tibili in carta straccia, e starting hands ridicole in oro, per questo motivo, bisogna imparare a riconoscere la "forza" di una mano, in base alla posizione. Le starting hands dunque vanno riviste in base alla posizione, nella seguente tabella vediamo la "potenza" delle coppie di carte in base alla posizione, sia per le suited (carte dello stesso seme) che le non suited. (carte di seme diverso) Nel Texas Hold'em, come abbiamo visto, entrano in gioco molte variabili. La tua mano, quella dei tuoi avversari, la tua posizione e le azioni che precedono la tua sono tutti fattori che devi considerare nel corso della mano. Capire l'importanza della posizione ti aiuterà a prendere la decisione giusta per guadagnare denaro, i giocatori che sono convinti di giocare una stessa mano nella stessa maniera a prescindere dalla posizione, sono destinati a fallire e a perdere tutto nel lungo periodo. Imparare a giocare le mani giuste nella giusta posizione non può far altro che migliorare il tuo gioco e le tue finanze! Per ora limitiamoci ad impratichirci giocando sui tavoli gratuiti o al massimo su quelli con i bui più bassi, così da prendere confidenza con le regole base del gioco stesso, senza rischiare di perdere soldi.

coppie o carte dello stesso seme												
A-A	A-K	K-Q	Q-J	J-T	T-9	9-8	8-7	7-6	6-5	5-4	4-3	3-2
K-K	A-Q	K-J	Q-T	J-9	T-8	9-7	8-6	7-5	6-4	5-3	4-2	
Q-Q	A-J	K-T	Q-9	J-8	T-7	9-6	8-5	7-4	6-3	5-2		
J-J	A-T	K-9	Q-8	J-7	T-6	9-5	8-4	7-3	6-2			
T-T	A-9	K-8	Q-7	J-6	T-5	9-4	8-3	7-2				
9-9	A-8	K-7	Q-6	J-5	T-4	9-3	8-2					
8-8	A-7	K-6	Q-5	J-4	T-3	9-2						
7-7	A-6	K-5	Q-4	J-3	T-2							
6-6	A-5	K-4	Q-3	J-2								
5-5	A-4	K-3	Q-2									
4-4	A-3	K-2										
3-3	A-2											
2-2												

altre combinazioni di carte NON dello stesso seme												
A-K	K-Q	Q-J	J-T	T-9	9-8	8-7	7-6	6-5	5-4	4-3	3-2	
A-Q	K-J	Q-T	J-9	T-8	9-7	8-6	7-5	6-4	5-3	4-2		
A-J	K-T	Q-9	J-8	T-7	9-6	8-5	7-4	6-3	5-2			
A-T	K-9	Q-8	J-7	T-6	9-5	8-4	7-3	6-2				
A-9	K-8	Q-7	J-6	T-5	9-4	8-3	7-2					
A-8	K-7	Q-6	J-5	T-4	9-3	8-2						
A-7	K-6	Q-5	J-4	T-3	9-2							
A-6	K-5	Q-4	J-3	T-2								
A-5	K-4	Q-3	J-2									
A-4	K-3	Q-2										
A-3	K-2											
A-2												

■ QUALUNQUE POSIZIONE
■ POSIZIONE MIDDLE O LATE
■ POSIZIONE LATE
■ CARTE DA NON GIOCARE

FRANCESCO

www.smetteredilavorare.it



BRIDGE MANI FAMOSE: Quattro Assi nell'ultima presa

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5648



Forse, la più straordinaria "presa" di bridge che si sia mai verificata al tavolo da gioco. La sua storia ci è stata tramandata, nel suo "Red Book", dall'indiscusso padre del brid-

ge moderno: Ely Culbertson. Ovest iniziò con il 5♥ ed Est vinta la presa con il Re, riuscì con il Fante superato dalla Dama del Giocante. Ad Ovest si poneva un problema perché, se avesse preso di Asso ed Est fosse partito con "RFT" secchi, non sarebbe mai più potuto rientrare in mano per incassare le cuori franche, quindi, nella speranza che il Dieci di cuori non fosse in Sud, lasciò la Dama per mantenerne aperte le comunicazioni con il suo compagno. Fin qui nulla di trascendentale, come proseguite per "cercare" di realizzare l'ultima presa in cui ogni giocatore porta un Asso, come fece quell'anonimo Giocante?

SOLUZIONE

Dopo il Re di cuori, il ritorno di Fante, rimasto in presa con la Dama, Sud proseguì con il Fante di quadri e fece il sorpasso, vinto dal Re di Est che, privo di cuori, pensò di battere il con-

• zona : E/O
• D : SUD
• contratto : 3NT • attacco : 5♥
• G : SUD

♠ F32	♠ A854
♥ 73	♥ RF
♦ AD10543	♦ R86
♣ RD	♣ 9754

♠ 10976	N	♠ A854
♥ A86542	O	♥ RF
♦ 7	E	♦ R86
♣ 62	S	♣ 9754

♠ RD	♠ RD
♥ D109	♥ D109
♦ F92	♦ F92
♣ AF1083	♣ AF1083

tratto trovando la Dama o il Re di picche dal suo, per cui tornò di 4♠. Sud vinse la presa con il Re di picche e avrebbe dovuto reclamare le sue 11 prese, ringraziando per l'omaggio ricevuto di ben due Assi!!! Ma al Giocante, che rimane ignoto, non sfuggì la divertentissima situazione che avrebbe potuto creare e non perse l'occasione di far passare la sua giocata alla storia del bridge! Riscosse Re e Dama di fiori, giocò quadri per rientrare in mano con il 9♦, proseguì con Dama e Dieci di fiori sulle quali scartò le restanti due picche del

• zona : E/O
• D : SUD
• contratto : 3NT • attacco : 5♥
• G : SUD

♠ F32	♠ RD
♥ 73	♥ D109
♦ AD10543	♦ F92
♣ RD	♣ AF1083

N	E	• R♦ in Est
O	S	

Morto, poi ancora quadri per il Morto in questa situazione: Vinta la presa con la Dama, riscosse anche il 10 ed il 5♦ scartando dalla Mano il Re di picche ed il 10 di cuori, così che quando finì il suo colpo chiamando l'Asso di quadri del Morto, ogni giocatore fu costretto a fornire il suo Asso! Quattro Assi nella stessa presa è rimasto un record ineguagliato!!! La smazzata, con il suo "par" di +300 per N/S (4♠! -2) e con i suoi 16 "atout", permette di realizzare 17 prese (9 a fiori, quadri e SA per N/S e 8 a picche per E/O), eccede di una presa rispetto alla Legge.



Cani, gatti e... gran CALDO

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5646



I cani di colore chiaro e i gatti sono vulnerabili alle scottature solari; in particolare le loro orecchie, nasi e le aree scarsamente coperte dai peli. I danni del sole possono portare al cancro della pelle, che potrebbe richiedere l'intervento chirurgico, e nei casi più gravi anche l'amputazione. La migliore prevenzione è quella di mantenere il vostro animale domestico in casa quando il sole è più forte, fra le 11 e le 15. In alternativa, coprire le zone vulnerabili o applicare regolarmente una crema solare non tossica ad uso umano o un prodotto specifico per gli animali domestici. Consultare urgentemente il veterinario se il vostro cane o la pelle del gatto sembra piagata, squamosa o con croste. Il vostro animale domestico ha bisogno di accedere all'acqua potabile in ogni momento, idealmente in una grande ciotola piena fino all'orlo. Animali anziani, in particolare i gatti, sono vulnerabili alla disidratazione. Non dimenticate che il vostro cane ha bisogno di acqua fresca quando siete in spiaggia, bere acqua di mare rischia di farlo ammalare. Toelettare nel giusto modo è importante, soprattutto per gli animali a pelo lungo. Un mantello senza grovigli protegge la pelle delicata del vostro animale domestico e lo mantiene fresco. Alcuni animali possono avere bisogno di una "spuntatina", chiedere il parere di un toelettatore professionista.

Bina Binella

In viaggio in macchina con il cane

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5644

E' arrivato il momento di viaggiare con il nostro amico a quattro zampe, quindi dobbiamo seguire alcuni accorgimenti che faciliteranno lo spostamento a noi e a lui. Per prima cosa assicuriamoci dei documenti necessari per ogni paese di destinazione nel caso dovessimo attraversare la frontiera italiana. E' sempre buona regola, anche se si viaggia in territorio italiano, muoversi accompagnati dal libretto sanitario del cane, dove si evincono tutte le vaccinazioni eseguite e il numero del microchip, unitamente ai dati del proprietario. In Italia, come in molti paesi Europei, la legge vigente permette il trasporto di un solo cane nell'abitacolo, a patto che non rechi disturbo al guidatore, e deve essere sempre collocato nel sedile posteriore. Se il conducente viaggia da solo, vi sono delle pettorine idonee che permettono di assicurare il cane alle cinture di sicurezza. Questo non serve qualora il conducente decida di collocare il cane nel bagagliaio dentro un apposito box. Se si decide di viaggiare con più cani, questi devono tassativamente essere collocati nel bagagliaio in appositi box reperibili sul mercato, e mai nell'abitacolo. Detto questo si parte, e ricordiamoci che il nostro amico Fido dovrà partire a digiuno, per evitare spiacevoli inconvenienti di stomaco. Esistono dei farmaci o prodotti naturali che il veterinario di fiducia saprà consigliare per alleggerire un eventuale mal di macchina. Ricordiamoci sempre di portare con noi una buona quantità di acqua e una ciotola per abbeverare il cane, e sarebbe opportuno fare soste ogni due-tre ore per fare muovere e sgranchire l'animale. E' sempre sconsigliato viaggiare con il finestrino abbassato e la testa del nostro



compagno peloso fuori, questo perché l'aria potrebbe causare fastidiose otiti e congiuntiviti. Anche se si viaggia con un'auto climatizzata, ricordarsi di oscurare i vetri con tendine dove è collocato il cane. Il colpo di calore per il cane è molto più rapido e incontrollabile rispetto agli esseri umani. Per far sì che il quadrupede accetti la macchina sarebbe opportuno abituarlo sin da piccolo a spostamenti più o meno brevi. Per invogliarlo agli spostamenti inizialmente possiamo fissare una meta a lui piacevole come un'area sgambatura, un incontro con altri cani etc. Facendo questo lui assocerebbe il viaggio al piacere. Dimenticavo: Buon Viaggio!!!!

Roberto Maggiorani

Una critica che condividiamo!

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5642

I gatti, a differenza dei cani (lupi selezionati dall'uomo), non hanno perso nulla con l'addomesticamento e mantengono caratteristiche fisiche e istintive del tutto operative anche in natura. Un persiano o persino un devon rex hanno gli strumenti, se costretti, per sopravvivere in natura. Un cane basset hound o un bulldog, riferendomi ai cani, invece no. Questo perché con i cani si è andati troppo oltre. La struttura delle orecchie nei felini ha un preciso scopo e deve mantenere particolari dimensioni. E' solo nel Serval (*NdR. e nel Fennec, la piccola volpe del deserto*) che le orecchie hanno grandi dimensioni e questo serve per udire nell'erba alta il movimento della preda. Per quanto riguarda i gatti, che si tratti del gatto selvatico europeo o libico, le orecchie non vanno oltre certe dimensioni, perché se troppo grandi sarebbero d'impedimento e a rischio ferite. Nessun gatto selvatico o domestico ha orecchie come



quelle dell'esemplare della foto, anche se è evidentemente giovane. In pratica, la selezione di questa signora (*NdR. un'allevatrice olandese*) ha fatto ciò che in 5.000 e passa anni nessuno voleva e si azzardava a fare e difatti nessuno ha fatto. In certi gatti, passi selezionarli anuri (visto che la linca, sempre un felino, ha la coda corta e funziona lo stesso), ma le orecchie sono ancora più importanti in questa specie. Ergo, per quei gatti della foto orecchie così - del tutto anomale - sono un danno e un rischio creato per moda dall'uomo e quindi (ripeto, in una specie che comunque era rimasta più che potenzialmente selvatica nelle "dotazioni") da considerare uno sconsiderato maltrattamento.

Giovanni Todaro



ALLEVAMENTO DEI MAGGIO

Allevamento Amatoriale di
Cani Lupo Cecoslovacchi
Cani Lupo di Saarloos - Akita Americano



www.allevamentodeimaggio.it - info@allevamentodeimaggio.it

Curiosità "animalesche"

I corvi sono noti per essere uccelli molto intelligenti, ed avere una capacità di adattamento all'ambiente piuttosto elevata. Ad esempio, è abbastanza comune che per costruire i loro nidi utilizzino anche pezzi di ferro o di plastica spessa come rinforzo della struttura.

Ma stupisce comunque quel che stanno facendo ultimamente i corvi dei dintorni di Tokio (anche se la città è famosa per alcune soluzioni abitative insolite): gli uccelli realizzano infatti i propri nidi con appendiabiti che trovano o "rubano". Questo comportamento dei corvi è stato scoperto quasi per caso, dopo che alcune persone hanno cercato di capire che fine avessero fatto gli appendiabiti che erano spariti dalle loro case. Questi nidi, per quanto curiosi, talvolta comportano dei rischi: capita infatti che i corvi li costruiscano con gli appendiabiti (solitamente di metallo) sui pali elettrici, e ci sono stati in passato anche dei black-out dovuti a corto circuiti, tanto che le compagnie elettriche hanno speciali "pattuglie" che controllano che non ci siano nidi di questo tipo in punti potenzialmente pericolosi.

dalla Redazione



EL MADROÑAL

CENTRO VETERINARIO



Telefono per urgenze 24h - Raggi X digitali
Chirurgia - Traumatologia - Ecografia - Microchips
Endoscopia - ECG - Esami di laboratorio

Visite in italiano su appuntamento dalle 10 alle 15



TELEFONO URGENZE 617 483 707

C/ El Sauce, 3 - Urb. Miraverde - Adeje - Tel. 922 713 987
<http://www.veterinariosentenerife.com>

Non potete fare affidamento ai vostri occhi se la vostra immaginazione é fuori fuoco *Mark Twain*

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com
Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorci particolari, persone, attimi relativi a Tenerife. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Luciano Mantello - Auditorium de Santa Cruz



by Marcelo

Foto di Marcelo - Pal Mar



Foto di Fabio Camandona - Playa de las vistas



Foto di Luciano Mantello - Teide



Foto di Cristiano Collina

L'Italia nel pallone (dappertutto): dalla politica alla polemica

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5640

Carissimi, ecco la riprova delle sbandierate performances calcistiche del nostro (diventato) irricognoscibile Paese di minchia, al quale, all'estero, talvolta mi fanno vergognare di appartenere, e in cui non mi riconosco quasi più. Un Paese di palloni gonfiati, alla deriva economica e morale, nel quale gli avversari politici si odiano a morte, si ruba a man bassa senza più vergognarsi, si ingannano gli elettori, si dibattono incessantemente temi sul "sesso degli angeli" con fiumi di saliva sulla "finanza creativa", blaterando con deprecabili tormentoni di luoghi comuni e neologismi anglosassoni tipo: start up, spending review, follow up, gap, rating, management, spread, governance, e stronzate varie, alla faccia della rispettabile Accademia della Crusca e quella dei Lincei. Tutto ciò per annebbiare le idee al popolo bue, per confondere la limitata conoscenza etimologica delle povere casalinghe e della gente semplice di provincia, che nel frattempo arranca quotidianamente per arrivare a fine mese (quando ci arriva). Il massimo dell'eloquenza linguistica dei nostri illustri rappresentanti, quasi tutti dottò in Scienze Politiche (gentilmente elargite da improbabili atenei nostrani o svizzeri o albanesi), durante le interviste in Europa o negli USA, somiglia molto a "what time is it" oppure "the book is on the table", con l'orrendo "air bag your pardon"

(traduci e trasecola) etc. Ciùmbia che cul-tura! Auguro che possa arrivare a tutti quanti loro un accidente, da fulminarli "sulla via di Damasco" e restarci secchi. I nostri incompetenti premiers & impomatati accolti di corte (nessuno escluso tra parolai prezzolati e mignotte di scorta), fuori dello Stivale non sanno esprimersi altro che col dialetto romanesco, napoletano e brianzolo. Per sputtanare ad oltranza l'Italietta mancava soltanto l'ennesimo tonfo dei nostri pagliacci miliardari. Un esercito di ragazzotti mediaticamente montati, culturalmente semi-analfabeti, bardati come cavalli da parata con Rolex, Prada, Vuitton, Nike, Adidas, Armani, Valentino, Ferrari, Porsche, Maserati, ville milionarie, fighette e zoccole a go-go. Domanda: ma questi "garzoncelli scherzosi" (di Medicea memoria liceale), strapagati e super viziati, quando mai riescono a trovare il tempo per concentrarsi sugli obiettivi prioritari di una competizione nazionale o internazionale? Vanno in giro abbigliati come ridicoli clowns, dalle acconciature idiote e dai tatuaggi schifosi su tutto il corpo, studiati soprattutto per mettersi in mostra nella grande "vetrina calcistica mondiale", usata come ricerca per eventuali nuovi ingaggi. Ma che domande, non ne hanno il tempo materiale; inoltre, dai dialoghi rilasciati nelle interviste obbligate per contratto, si comprende facilmente anche quale sia la taratura del loro Q.I. (!) Do you understand? Yes, I know, we can. Carissimi, mi rendo conto di sfogarmi

con un pretesto, senza chiedere il vostro permesso, e di avervi scosso inopinatamente da un piacevole sogno; ma convenite con me: non è che sia proibito sognare, anzi se proprio si deve, è meglio che lo si faccia ad occhi aperti, così da evitare brusche cadute dal letto. E' anche inutile che qualcuno di voi, "tifoso da divano" oppure "sportivo da video-game" in salotto, storca il naso, quando un rompiscatole, come il sottoscritto, lo sveglia dal dolce letargo di una overdose di calciomania. Ce lo avete davanti allo specchio lo spettacolo della "Condizione umana" (Malraux) in cui ci dibattiamo; n'est ce pas? E continuiamo ad illuderci che prima o poi arrivi l'uomo della Provvidenza, un superman capace di ribaltare la triste realtà e di infondere nuove energie alle masse inerti, aprendo nuove frontiere e nuovi orizzonti di gloria. Insomma la Massa è comunque assimilabile ad una "femmina impaziente" che vuole delle certezze, ergo ha bisogno di un Uomo poderoso (un toro da monta più che altro), che la scuota, la faccia vibrare e godere, la impollini e le inculchi (occhio alla pronuncia) nuove anelate sensazioni patrie. Ce n'era uno in passato, sia pur discutibile finché si voglia, ma l'Europa colonialista lo ha isolato e i connazionali lo hanno appeso in piazza, come un lampadario, 60 anni fa. Ultimamente un altro, anch'egli discutibile, meno competente, ma più mediatico, si è immolato sull'altare della F.I.G.A. (Federazione Italiana Giovani Amatrici) e, con la sua tignosa testardaggine,



si è ridotto a dover subire ogni tipo di umiliazione, sino a dedicarsi, suo malgrado, ai servizi sociali (però ha sempre la Federazione di cui sopra sotto il naso, ed è pieno di soldi, alla faccia del proletariato). Certo oggi siamo in democrazia (?) e non si uccide più nessuno fisicamente, bensì mediaticamente, a colpi di gossip, di scandali, di bunga-bunga, di giustizialismo unilaterale, etc.; però l'importante è sopravvivere, in attesa della riscossa. Sissignori, prima o poi ci sarà, ma sempre a Dio piacendo, perché le vie del Signore sono infinite (e del tutto incomprensibili). Oh yes! you can, of course; non è proibito sognare ad occhi aperti. Intanto, pregasi guardare con attenzione la competizione in essere senza sorridere; non fa bene alla vista e non ringalluzzisce il battista.

Il Solito Marco Uzzo



Uno sguardo nel passato

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5635

Questo mese l'arca del mistero ci farà navigare nel passato remoto dell'isola, per cercare di svelare alcuni misteri legati agli antichi abitanti delle isole, e dei contatti che sembrerebbero aver influenzato prepotentemente la cultura indigena. Nei mesi precedenti avevamo già delucidato alcuni aspetti della cultura Guanache, però senza mai fare parallelismi con altre culture dell'epoca, questo mese invece faremo il contrario dando solo degli accenni sui turisti e non dell'antichità, senza dilungarci troppo sull'approfondire quali scoperte archeologiche stanno convincendo sempre più il mondo accademico di questi strani visitatori. Iniziamo retrocedendo fino al 610 A.C., quando il faraone Neco II sale al trono d'Egitto e, volendo ristabilire il potere dell'impero egizio, cerca di conquistare le terre a est, cosa che funzionò piuttosto bene fino a che non dovette scontrarsi con il famoso re Nabucodonosor di Babilonia. Da quel momento, visto l'impossibilità di vincere, il faraone decise di migliorare il punto più debole dell'armata, la marina. Per fare ciò assoldò vari navigatori fenici e creò una spedizione per circumnavigare l'Africa, così da permettere ad un gruppo di marinai egizi di apprendere le tecniche di navigazione fenicie. Secondo i resoconti, delle die-

ci navi varie affondarono, però alcune riuscirono nell'intento, passando anche per le Canarie e scambiando cultura e conoscenze con i locali, oltre a commerciare con loro. Questa esperienza fu così importante, che sembrerebbe addirittura che gli egizi abbiano usato le Canarie come punto di partenza per arrivare in America, come afferma l'archeologo Ladislau Mello nel 1967, grazie a vari reperti trovati sulle coste brasiliane. Questo "casuale" approdo sulle isole però potrebbe essere molto poco casuale, perché in realtà i Fenici conoscevano molto bene le isole Canarie, infatti tutti abbiamo studiato a scuola che il principale prodotto con cui commerciava questo popolo fossero i tessuti di color porpora, però pochi sanno come ottenessero questo colore tanto brillante. La tinta in questione proviene da una specie particolare di conchiglia che cresce e si riproduce vicino alle coste delle isole di Fuerteventura e Lanzarote. Infatti alcuni scavi sembrano dimostrare non solo delle incursioni fenicie sulle isole, ma addirittura delle piccole comunità di produzione installate sulle isole e del conseguente contatto e influenza reciproca tra i popoli presenti. Questo ad esempio spiega le conoscenze astronomiche tanto raffinate dei guanache.

In epoche medioevali anche altri popoli si sono avvicinati a queste isole, e una delle teorie più affascinanti parla del passaggio di drakkar (navi dalla forma allungata e stretta e con poco pescaggio) utilizzate dai popoli del nord, principalmente vichinghi. Secondo l'archeologo Lilliestrom ci sarebbero prove che farebbero pensare non solo a un approdo vichingo sulle isole, ma addirittura al mescolamento del sangue tra indigeni e visitanti. Questo spiegherebbe sia l'aspetto di alcuni guanache, con capelli biondi o rossi, occhi azzurri e molto alti, ma anche alcune usanze in battaglia che, come accennato mesi fa, farebbero assomigliare i sacerdoti guerrieri Guanache ai berserk vichinghi. Un esempio archeologico di questi eventi si può trovare in un luogo di Gran Canaria, Gáldar, dove vicino a un cimitero Guanache si sono trovati i resti di un paese, con caratteristiche tali da far pensare sia di origine vichinga. Anche gli interrimenti del cimitero vicino sono particolari, in quanto molto diversi dai tipici cimiteri guanache, infatti si tratta di tumuli i cui tetti sembrano riprodurre delle imbarcazioni rovesciate, struttura tipica degli interrimenti di personaggi importanti nella società vichinga. Per questo mese fermiamo a questa epoca i contatti tra indigeni dell'arcipelago e popolazioni europee, dicendo solo che a quanto sembra anche il nostro Colombo passò per le isole, ma usando delle cartine sottratte ad alcuni cartografi portoghesi, dove già apparivano chiaramente le coste d'America, però questa è un'altra storia...

Loris
Scroffenecher



Amuleto o talismano?



Nel linguaggio e nell'uso corrente, amuleto e talismano sembrano essere la stessa cosa, ma, in effetti, all'origine essi sono due tipi di oggetti di uso superstizioso appartenenti a due opposte categorie. **AMULETO** sarebbe rappresentato da ogni oggetto cui si attribuisce il potere di allontanare il male, la disgrazia e gli eventi negativi, dal portatore o dal luogo in cui lo si applica. Il suo nome deriverebbe molto probabilmente dal latino

"amuletum", che ha molto a che fare col verbo "amollire", rimuovere, mettere da parte, allontanare, scacciare dal proprio posto, rimuovere qualcosa di dannoso o sgradevole.

IL TALISMANO è anch'esso un oggetto che serve ad assicurare benessere e fortuna. I due strumenti, difensivi e portatori di fortuna, quasi sempre vanno indossati, e la loro efficacia è maggiore quando non sono esposti alla vista altrui, e si conservano sul proprio corpo senza che si vedano. Possono essere applicati ad animali, ad alberi ed anche a pareti di case e stalle. Alcuni sono ricavati da materie esistenti in natura, altri sono costruiti artificialmente. Quelli che si usano attualmente, ma anche tempo addietro, sono: pietre di vario tipo, specialmente di forma eccezionale o forate, vegetali di forma strana, radici, foglie, semi, bacche; corna, denti ed altre parti di animali; c'è poi il tradizionale ferro di cavallo, le immagini di gobbo e del numero 13, alcuni

PER LASCIARE COMMENTI VISITA:
www.leggotenerife.com/5638

tipi di conchiglia, nastri di colore rosso, laccetti dello stesso colore applicati al polso, magliette e santini, agnusdei e scapolari, emblemi fallici, mano di Fatima. Il portatore dell'amuleto o del talismano il più delle volte non ha la consapevolezza dei motivi che hanno dato origine all'adozione di essi, ma li usa per abitudine tradizionale, facendo proprio il detto "non e' vero ma ci credo". In base a quanto esposto, la mia considerazione è sempre la medesima: nel caos della vita attuale, nel periodo di crisi che stiamo attraversando in tutto il mondo ed in tutti i settori, un qualcosa come un amuleto o un talismano può, perché no, aiutare psicologicamente, tanto male non fa di sicuro.

Avv. Amalia Sica

OROSCOPO LUGLIO



VERGINE 23/8-22/9
Mese sicuramente positivo per i nati sotto al segno della Vergine, però dovrete prendere delle decisioni che da anni non riuscite a concretizzare, osate e vi sentirete meglio

BILANCIA 23/9-22/10
Che ne dite di iscrivervi in palestra? L'attività fisica vi farà sentire imbattibili e positivi, preparate il vostro fisico per l'estate e sarete vincenti, nuove amicizie all'orizzonte.

SCORPIONE 23/10-21/11
Il lavoro vi impegna molto ma con molte soddisfazioni, dateci dentro che manca poco alle ferie, vacanze da favola vi aspettano, tenete duro ancora per un periodo e poi potrete finalmente godere del dovuto riposo.

SAGITTARIO 22/11-21/12
La salute va seguita, un controllo generale potrebbe essere utile, e soprattutto una vita sana all'aria aperta faciliterà anche le convivenze, fate due chiacchiere con la famiglia.

CAPRICORNO 22/12-19/1
Attenzione ai giochi d'azzardo, sia nei Casinò, sia nella vita, meglio parlarne prima, capire se è proprio quello che ci serve o che amiamo... apriamo il cuore ad una persona che ci sta vicino.

ACQUARIO 20/1-18/2
Le vacanze si avvicinano e sarebbe meglio cominciare ad organizzarle al meglio: organizzate il lavoro in vostra assenza per poter partire sereni e senza stress, scegliete una meta esotica.

PESCI 19/2-20/3
Il lavoro avrà risvolti molto positivi, ma attenzione alla vita familiare, non trascurate le persone che vi sono vicine, la salute va alla grande, la vita vi sorride, sembra che tutto fili liscio, che mese incantevole, che mese produttivo...

ARIETE 21/3-20/4
In questo mese di Luglio gli amici dell'Ariete devono stare attenti alla salute, un controllo medico non farà male, e tanta attività fisica; buone possibilità di conoscere persone nuove con probabili svolte nell'attività professionale.

TORO 21/4-20/5
Una grande stagione estiva: amori, amicizie e lavoro! Sappiate cogliere ogni occasione come fosse la migliore per voi, e sorridete alla vita, mese molto produttivo e fortunato.

GEMELLI 21/5-20/6
Periodo di discussioni in famiglia, sappiate essere obiettivi e razionali, cosa non facile per i gemelli... sarà dura ma alla fine sarete premiati, la fatica sarà ricompensata con soddisfazione economica.

CANCRO 21/6-22/7
Attenzione alla salute, il sole, l'estate e le... vacanze possono anche diventare difficili, abbiate cura di voi stessi e sappiate ponderare le scelte in maniera pacata e serena.

LEONE 23/7-22/8
I leoncini questo mese a sorpresa dovranno assaporare anche alcune delusioni, ma le difficoltà aiutano ad irrobustirsi, la serenità dovrebbe essere all'ordine del giorno.

MIRKO
interprete, cantautore e compositore italiano
Serate di piano bar-karaoke!
La migliore musica internazionale anni 60-70-80 e 90!
Per serate chiama il 655.62.03.23

TV/TDT • SAT • ANTENNE
TELEFONIA • RETI
STEFANO
tel.610 090209
Installazioni individuali e collettive
Satellite e digitale terrestre
Trasferimenti e ampliamenti
di impianti esistenti
Preventivi gratuiti
DISTRIBUTORE UNICO
SKY ITALIA Prepagato Ufficiale

I MERCATINI del sud l'ISOLA

Mercadillo Costa Adeje
Giovedì e Sabato dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá
Lunedì dalle 9 alle 14 - Bus 473

Mercadillo Los Abrigos
Martedì dalle 17 alle 21
Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos
Domenica dalle 9 alle 14
Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano
Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf del Sur
Venerdì dalle 9 alle 14 - Bus 470 483

Mercadillo San Isidro
Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan
Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

Mercadillo Guía de Isora
Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 417-460

Giuseppe Giambra

Affitti e compravendite immobiliari ed attività commerciali

Avda Santiago Puig, 1
Ed.Los Tajinaste - loc.2
Playa de las Américas

Tel. (+34) 922 190017
Tel. (+34) 679 794 380
Email: giambbrasnc@libero.it
 pinotenerife
www.giuseppegiambra.com



ATTICO PARQUE SANTIAGO 2 PLAYA DE LAS AMERICAS



Super attico in primissima linea. Situato in pieno centro a Playa de las Americas nel famoso residence Santiago 2. Residence con bellissima piscina climatizzata comodo a tutti i servizi. Si tratta di attico con una terrazza di 100 mq con vista su 3 lati al mare, alla spiaggia e alla città. Vista mozzafiato.

€ 840.000

Composto da 3 camere da letto, 2 bagni, grande salone che dá sulla veranda, cucina chiusa. Ascensore al piano. Include un grande garage chiuso molto comodo. Si vende arredato. Prezzo trattabile.



Vendesi appartamento Playa Fañabe Residence Orlando



€ 95.000

Trattasi di appartamento ristrutturato in maniera impeccabile, nel Residence Orlando e molto comodo alla spiaggia di Fañabe e ai centri commerciali, ristoranti, negozi di tutti i tipi, supermercato, fermata del autobus, stazione dei taxi di Adeje. Il residence ha 3 piscine ristrutturate da poco. L'appartamento ha una camera da letto, un bagno con doccia, sala cucina aperta e piccolo terrazzo. Molto valido anche per investimento con rendita da affitto.

Vendesi appartamento Playa Fañabe Residence Mareverde



€ 90.000

Trattasi di appartamento composto da 1 camera da letto, un bagno, sala cucina, terrazza coperta pú giardino con una superficie interna di 50 mq e superficie esterna di 40 mq. Si vende totalmente arredato. Il residence ha 7 piscine comunitarie. Zona molto comoda e vicina al mare e ai servizi. È molto richiesta anche per affitti a lungo termine.

Vendesi BILOCALE SAN EUGENIO ALTO MALIBU PARK



€ 77.000

Trattasi di appartamento all'interno di residence ben attrezzato con piscina, campo da tennis, zona giochi per bambini, internet point, ristorante. L'appartamento è composto da una camera, un bagno, sala cucina e terrazza. Si vende arredato. Ideale sia per uso proprio che per affittarlo.

UN'OPPORTUNITÀ
DA NON
PERDERE

CASA A SCHIERA PLAYA PARAISO



Trattasi di casa a schiera in contesto di solo 5 unità nella zona di Playa Paraiso. Molto ben servita da autobus di linea, supermercato, bar, ristoranti ecc. La casa ha bisogno di una piccola ristrutturazione di cui abbiamo già vari preventivi

€ 220.000

La casa ha 3 camere da letto ampie una con terrazza, 2 bagni, cucina chiusa, grande salone con accesso al patio coperto con caminetto e forno a legna, un grande spazio esterno da utilizzare come giardino. In totale trattasi di 140 mq interni e 70 mq esterni. Non ci sono spese di condominio



Vendesi Monocale San Eugenio Residence Club Atlantis



€ 160.000

Trattasi di monocale in residence a pochi passi dalla spiaggia di Puerto Colon e al centro commerciale San Eugenio con tutte le comodità vicine. Il residence è ben tenuto con ampie piscine comunitarie, ristorante, posto auto all'interno del residence con servizio di reception 24 ore su 24, hall, ampie zone comuni e giardini. L'appartamento su un solo livello è composto da una cucina americana, 2 letti singoli fissi, una sala cucina con terrazzino con splendida vista sul mare e spiaggia. Aria condizionata e parabola satellitare con canali italiani. Si vende totalmente arredato.

Vendesi casa in Adeje - EL GALEON



Casa di 4 camere nel complesso Villas La Capitana nel quartiere del Galeon. Quartiere ben servito da tutti i comfort quali centro sportivo con palestra attrezzatissima, campo da calcio, fermata del autobus, scuola media superiore, scuola professionale, centro commerciale. In pratica tutto il necessario per una vita residenziale.

€ 495.000

La casa ha una superficie interna di 240 mq e una superficie esterna di 120 mq con giardino e barbecue. Dispone di 4 camere da letto, 2 bagni, cucina indipendente, grande salone, garage per 4 macchine con accesso diretto. Il complesso dispone di una piscina comunitaria e si vende totalmente ammobiliata.

